

# Bollette, non si cambia Slitta al 2024 il passaggio al mercato indipendente

**Con un voto sul decreto Recovery.** Per le famiglie resta il regime «tutelato» che doveva scadere a fine 2022. Si va verso un accordo sul superbonus, niente tetto Isee

ROMA  
PAOLO CAPPELLERI

Mentre si va verso un accordo sul superbonus (con l'abolizione del tetto Isee di 25 mila euro per le villette e il vincolo del 30% di lavori entro il 30 giugno 2022), si allontana ancora per le famiglie l'uscita dal mercato tutelato dell'energia. La scadenza del servizio di maggior tutela prevista per il 31 dicembre 2022, con il passaggio obbligato al mercato libero dal primo gennaio 2023, lascia il posto a un regime transitorio in cui i clienti domestici potranno rimanere «tutelati» fino al primo gennaio 2024, garantendo così un percorso di uscita graduale. È la maggiore novità contenuta nell'emendamento al decreto Recovery firmato dal capogruppo del M5s alla Camera, Davide Crippa e approvato dalla commissione Bilancio di Montecitorio.

## Coinvolte le famiglie

Una novità che interessa soprattutto le famiglie in difficoltà, ma anche chi finora non ha voluto aderire alle offerte degli operatori sul mercato libero.

Ancora per due anni conserveranno le tariffe - non necessariamente più convenienti - regolate dall'Autorità incaricata di compensare l'andamento dei prezzi delle materie prime. La loro oscillazione sta avendo effetti evidenti in questo inverno e, non a caso, il tema bollette è diventato cruciale nella politica economica del governo. È ormai uno dei pochi punti fermi della legge di bilancio su cui il Parlamento continua a essere in affanno.

**La novità sui conti energetici è passata con una modifica proposta dal M5s e votata alla Camera**

**Ok alla proroga per le cartelle fiscali. Quelle di gennaio si potranno pagare fino a settembre**

## Caro bollette

Fra gli emendamenti dell'esecutivo (slittati a oggi) c'è quello con i 3,8 miliardi per contenere l'aumento dei prezzi in bolletta per famiglie e piccole imprese e annullarlo per i nuclei più in difficoltà nel primo trimestre del 2022. Complessivamente sono stati stanziati «8 miliardi in sei mesi, un intervento senza precedenti», ha sottolineato il premier Mario Draghi nelle sue comunicazioni a Camera e Senato prima del Consiglio europeo. Ha chiarito che «questi stanziamenti non possono andare avanti all'infinito», avvertendo che è «difficile non chiamare alla compartecipazione dei costi comuni chi ha maturato questi profitti». Per dirla con il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani «le grandi aziende energetiche dovranno dare una mano». Intanto dal ministero dell'Economia arrivano una novità: è stato trovato un compromesso sulle cartelle: quelle di gennaio, in scadenza a marzo, potranno essere pagate fino a settembre.



Il ministro dell'Economia Daniele Franco risponde alle domande dei giornalisti a Palazzo Chigi ANSA

## Cav al Colle? Il Pd frena «Mai un leader di parte»

ROMA

Enrico Letta piazza un macigno pesante sulla strada, già molto in salita, di Silvio Berlusconi verso il Colle. Il segretario del Pd non cita esplicitamente il Cavaliere, ma il suo messaggio è chiarissimo: «Rivedendo i 12 presidenti eletti in passato viene fuori che non c'è mai stato nessun leader o capo politico. E non è un caso. Questo ruolo richiede una figura di spiccata sensibilità delle

istituzioni. Questo non sarà banale nella scelta. Dobbiamo continuare - insiste l'ex premier al Sole24ore.it - con presidenti istituzionali, consensuali, in grado di rappresentare tutto il Parlamento». Un modo per scuotere il dibattito generale cominciando a fare chiarezza.

Nessuna reazione da parte di Lega e Fratelli d'Italia. Del resto, i leader di entrambi i partiti, pur sostenendo sulla carta

la candidatura di Berlusconi, non nascondono le difficoltà legate ai numeri.

Solo il coordinatore nazionale azzurro, Antonio Tajani cerca di tenere il punto ma in modo molto prudente, attento a non spingersi troppo in là finendo per fare terra bruciata attorno all'operazione. «Berlusconi non ha mai affermato di volersi candidare al Quirinale. Siamo noi che glielo abbiamo proposto - sottolinea l'ex presidente del Parlamento europeo - perché è l'uomo più adatto, con Mario Draghi, per dare prestigio e forza al nostro Paese, a livello nazionale e internazionale».

## Sciopero di Cgil e Uil L'Italia si ferma contro la manovra

### Protesta senza la Cisl

Previste mobilitazioni in 5 città tra Roma, Milano e il sud. Draghi conferma la disponibilità al confronto con i sindacati

ROMA

In piazza per dare voce al lavoro e per ottenere risposte sui grandi temi aperti, dal fisco alle pensioni alla precarietà. Cgil e Uil rilanciano le ragioni dello sciopero generale, che vedrà otto ore di astensione dal lavoro e cinque manifestazioni - a Roma con i segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, a Milano, Bari, Cagliari e Palermo - contro una manovra giudicata inadeguata e ingiusta.

Insistono sulla necessità di dialogo con il governo. Ma il premier Mario Draghi assicura: «Da parte del governo non c'è stata alcuna volontà punitiva verso i sindacati. C'è volontà di colloquio, confronto e ascolto». Non a caso è già convocato il tavolo sulle pensioni lunedì a Palazzo Chigi. Intanto Cgil e Uil si preparano a manifestare «insieme per la giustizia» e rigettano le accuse di uno sciopero



Bombardieri e Landini a Roma ANSA

politico e di aver spaccato il Paese, oltre che l'unità sindacale. Al loro fianco in piazza non scenderà la Cisl e nemmeno i partiti, a eccezione di Sinistra italiana che è l'unico a sostenere apertamente la scelta: «Ci saremo», dice il segretario nazionale Nicola Fratoianni.

La Cisl, che manifesterà sabato con lo slogan «Più sviluppo, più lavoro, più coesione sociale. La responsabilità in piazza», torna a smarcarsi dalla scelta dei cugini. Per il segreta-

rio generale Luigi Sbarra, «alla base dello sciopero ci sono ragioni un po' generiche e approssimative» e apprezza i primi risultati ottenuti dal confronto con il governo. Non è strada giusta nemmeno per il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Mi rattrista molto questo sciopero generale» perché, dice, «in una legittima diatriba tra sindacato e governo viene penalizzato il mondo del lavoro». Da ex sindacalista della Cgil, «non l'avrei proclamato» dice l'attuale viceministra delle Infrastrutture e presidente di Italia viva, Teresa Bellanova: il Paese «ha già troppe lacerazioni».

Ma è al mondo del lavoro e alle sue richieste che invece Cgil e Uil vogliono dare voce. Quella dello sciopero «oltre che coraggiosa, è una scelta che conferma l'autonomia delle organizzazioni sindacali» e che «non divide», anzi «è uno strumento di solidarietà che unisce» i lavoratori, sostiene Landini. Basta attacchi, «permettete di esercitare un diritto costituzionale, di andare in piazza pagando la giornata» di lavoro persa, ribatte Bombardieri.

Fisco, pensioni, politiche industriali, contrasto alla precarietà e alle delocalizzazioni sono tra i punti critici della legge di bilancio contestati da Cgil e Uil. Ed è proprio sulle pensioni che, dopo lo sciopero, lunedì a Palazzo Chigi si aprirà il confronto del governo con Cgil, Cisl e Uil per avviare il percorso di riforma della legge Fornero.

## Inps, l'occupazione regge ma cala il reddito medio

### Cresce lo smartworking

Ma gli effetti sulla produttività restano limitati. Scende del 6% il guadagno dei lavoratori e del 2% le settimane lavorate

ROMA

Nell'anno della pandemia il mercato del lavoro tiene e cresce, anche se di poco. Ma non migliorano le condizioni economiche dei lavoratori di-

pendenti e indipendenti, con una flessione marcata del reddito medio. È la fotografia che emerge dall'Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti dell'Inps, che evidenzia anche come la situazione di emergenza sanitaria abbia penalizzato soprattutto i lavoratori più giovani.

Proprio l'arrivo del covid ha anche dato una forte spinta allo smart working, anche se di

fatto gli effetti positivi sulla produttività - evidenzia l'Istat - si sono visti poco. Nel 2020 il numero di lavoratori dipendenti e indipendenti è risultato pari a 25.630.000, in leggera crescita rispetto al 2019 (+0,3%), mentre l'aumento è più marcato rispetto al 2015 (+2,3%). A causa della pandemia è diminuito lo scorso anno il numero medio di settimane lavorate (40,2 da 42,9 nel 2019). E anche il reddito medio annuo da lavoro ha subito una diminuzione, pari al -6%. Tra il 2015 e il 2020 calano artigiani (-9,1%), commercianti (-5,1%) e agricoli autonomi (-3,4%).

## Stop a bus, treni e metro Garantite scuola e sanità

ROMA

Disagi sono previsti oggi per lo sciopero generale di 8 ore proclamato da Cgil e Uil contro la manovra. Lo stop interessa i lavoratori pubblici e privati (dalla pubblica amministrazione all'industria) e i servizi, a partire dai trasporti: a rischio treni, aerei, bus e metro, nel rispetto delle fasce di garanzia. Si fermano anche i rider. Esclusi, invece, la sanità, esonerata fin dall'inizio dalla protesta, la scuola che ha già incrociato le braccia venerdì scorso e, dopo i rilievi del Garante de-



Uno sciopero dei bus a Roma ANSA

gli scioperi, i servizi ambientali e le Poste, alle prese con la scadenza del pagamento Imu.

Nessuno stop quindi per la sanità pubblica e privata per salvaguardare il diritto prioritario alla salute in questa fase di emergenza pandemica. Riguardo alla scuola, il personale non aderisce allo sciopero mentre gli studenti saranno in piazza insieme ai pensionati. Si fermano i lavoratori del trasporto ferroviario dalla mezzanotte alle 21 di oggi, nel rispetto delle fasce di garanzia dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 e dei treni garantiti per la media lunga percorrenza. Idem per il trasporto aereo (personale navigante e controllori di volo) per 24 ore dalla mezzanotte di ieri, tranne dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Aziende artigiane: in ripresa il 53,6%

**Confartigianato.** Il presidente lecchese Daniele Riva traccia un primo bilancio dell'anno che si sta per concludere ««Siamo arrivati alla fine del 2021 che definire da montagne russe è dir poco. E la folle corsa non si è conclusa»»

LECCO  
CHRISTIAN DOZZI

La ripresa si sta avverando in modo consistente: nei settori che stanno recuperando terreno, superando i livelli pre-Covid, il 42,7% delle aziende sono micro e piccole imprese, pari a 1,9 milioni di unità con 4,8 milioni addetti e il 53,6% sono imprese artigiane, pari a 541 mila unità con 1,4 milioni di addetti.

La ripresa si sta avverando in modo consistente, ma la pandemia minaccia ancora la tenuta dell'economia e alcune misure allo studio del Governo (come il depotenziamento dei bonus casa) potrebbero contribuire a in-



Daniele Riva  
Confartigianato

nescare un rallentamento. In questo quadro, e sulla scia di due anni assolutamente difficili, Confartigianato Imprese Lecco continua a rappresentare un riferimento per le realtà artigiane, con servizi e un supporto costante che non è venuto a mancare

neppure nei momenti più bui della crisi. Con la fine dell'anno è giunto il momento di tracciare un bilancio del 2021. Ci si aspettava che fosse migliore dell'anno precedente e così è stato, e non soltanto perché peggio del 2020 sarebbe stato difficile.

### «La ripresa accelera»

«Siamo arrivati alla fine di questo 2021 che definire da montagne russe è dir poco - commenta Daniele Riva, presidente Confartigianato Imprese Lecco -. E la folle corsa non si è ancora conclusa stando alle notizie di cronaca legate all'andamento epidemiologico. Ormai sappiamo fin troppo bene quanto le due facce della stessa medaglia siano

legate: dai danni per la salute pubblica a quelli per l'economia il passo è breve, quindi stiamo a guardare. In generale siamo però di fronte a una ripresa economica che accelera e a cui si associa un quadro espansivo della finanza pubblica».

### «Visione a più lungo termine»

La maggior parte dei settori, evidenzia Riva, sta crescendo, a un ritmo anche superiore rispetto al 2019. Se alcuni comparti (turismo, accoglienza e moda) hanno sofferto in modo consistente pandemia e chiusure, altri come l'edilizia sono ripartiti subito in modo convinto. Bene anche

l'economia digitale, spinta dal distanziamento sociale. «Le imprese lavorano ed esprimono la loro soddisfazione. Alcuni provvedimenti del Governo hanno agevolato una ripresa importante, ma a far da contraltare è l'eventuale riduzione dei benefici che

provocherebbe un rallentamento. Inoltre, cambiare le regole in corsa provoca problemi e contenziosi. Servirebbero una gestione più attenta e una visione più a lungo termine».

Sul fronte servizi, invece, il presidente esprime la propria soddisfazione per la quantità e qualità dell'offerta che la struttura è in grado di mettere a disposizione delle associate e non solo, con accento in particolare su bandi e ufficio estero. «Negli ultimi anni le richieste delle imprese sono cambiate e questo ha guidato l'associazione a proporre e potenziare diversi servizi, anche attraverso una approfondita riorganizzazione interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il supporto costante di Confartigianato non è venuto a mancare nemmeno nei momenti più bui della crisi

## Le nuove associate sono 81 Elaborati 30mila cedolini

Sono stati dunque numeri importanti, quelli che l'associazione ha realizzato durante il 2021. Un anno che ha riservato soddisfazioni - e molto lavoro - ai funzionari di via Galilei e delle sedi territoriali, alle quali le associate (e non solo) si sono rivolte in modo crescente.

A ragionare sui numeri è stato in particolare il segretario generale Vittorio Tonini, che ha in primo luogo evidenziato il dato

delle 81 nuove imprese associate, avvicinate a Confartigianato durante i mesi scorsi, mentre 35 realtà hanno preso forma nel 2021 grazie all'affiancamento dei suoi funzionari.

Sono 820 invece le aziende convenzionate per assistenza contabile e adempimenti, che hanno portato un totale di 150mila fatture elettroniche a transitare sul sistema di interscambio dell'associazione. E an-

cora, quasi 30mila sono stati i cedolini elaborati dal servizio paghe; 1.600 supportate nella gestione di pratiche varie; 256 gli appuntamenti (di imprese e cittadini) presi con lo Sportello Casa in funzione dei vari bonus.

Da non dimenticare il servizio bandi, rafforzato nei mesi scorsi, che ha permesso di gestire contributi per oltre 2,25 milioni di euro. Importante anche l'aspetto della formazione: dopo la sospensione del 2020 sono stati svolti 154 corsi, per 1.860 ore di formazione e con la partecipazione di 1.670 persone.

«Questi numeri - ha rimarcato Tonini - danno l'idea del lavoro

svolto. Nelle prossime settimane partiremo con un progetto trasversale che riguarda l'intera struttura e che ha come punto focale una nuova visione di marketing territoriale. Sul finire del 2021 ha preso il via una ricerca di mercato dedicata alle nostre aziende associate per analizzarne mutamenti, bisogni, rapporti con la struttura».

«Questa vera e propria mole di dati - la chiosa - darà il via a un rinnovamento della nostra "veste" associativa, migliorando quello che risulterà da migliorare, potenziando alcuni servizi e facendone nascere di nuovi laddove necessario». **C. Doz.**

## Sciopero generale, ci siamo «Far sentire la nostra voce»

### La protesta

Oggi l'astensione dal lavoro proclamata da Cgil e Uil Migliaia di lecchesi incroceranno le braccia

Saranno migliaia, oggi, i lavoratori che anche nel Lecchese incroceranno le braccia, in occasione dello sciopero generale proclamato da Cgil e Uil contro alcuni contenuti della Legge di Bilancio

2022.

Otto ore di sciopero per chiedere interventi maggiori su temi quali la precarietà, il taglio del cuneo fiscale, le pensioni, la scuola, la sanità, le disuguaglianze.

Dal nostro territorio scenderanno a Milano - una delle "piazze" in cui gli scioperanti si riuniranno - oltre 400 persone, guidate dai sindacalisti e in particolare dai segretari generali Diego Riva (Cgil Lecco)

e Salvatore Monteduro (Uil del Lario).

Raggiungeranno l'Arco della Pace, dove si terranno gli interventi e dove, alle 11.45, ci si collegherà con Roma per le conclusioni affidate ai segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri.

Si tratta di un'astensione dal lavoro che ha suscitato discussioni, anche in virtù della diversa posizione assunta dalla Cisl, che non ha ritenuto di

aderire. Cgil e Uil, però, sono convinte della necessità dell'iniziativa.

«È necessario far sentire la nostra voce per chiedere con decisione una vera giustizia sociale, ribadendo le richieste della piattaforma che abbiamo predisposto con Cisl e Uil. Non verranno meno, però, i servizi essenziali relativi tra l'altro a sanità e pulizie - ha commentato Riva -. Alcune modifiche introdotte recentemente sono apprezzabili. Da 23 miliardi si è passati a una manovra da oltre 30 miliardi, con maggiori risorse per sanità e Cnl del pubblico impiego. Positivo anche l'intervento sul reddito di cittadinanza. Il problema è legato a merito e metodo su tut-



Salvatore Monteduro della Uil

te le altre questioni, molte delle quali sono rimaste senza risposta o ne hanno ricevuta una non adeguata».

Un'astensione dal lavoro che, come ha rilevato Salvatore Monteduro, alla guida della

Uil del Lario, «non è stata indetta a cuor leggero, perché ogni volta che si incrociano le braccia i lavoratori sacrificano una giornata di salario. In questo caso, però, muoversi è doveroso: la Legge di Bilancio 2022 per noi è insoddisfacente, ingiusta, iniqua e poco coraggiosa per le risposte che dà ai bisogni della popolazione».

Nel mirino c'è innanzitutto la riforma fiscale delle aliquote, con benefici che non "premieranno" i redditi più bassi, come invece secondo i sindacati dovrebbe essere. Critiche anche sul piano previdenziale in funzione soprattutto - ma non solo - dei giovani e all'eccessiva precarietà che caratterizza il lavoro odierno. **C. Doz.**

# Vavassori il nuovo presidente di Api Lecco

**La nomina.** Passaggio di testimone alla guida dell'associazione che dopo Sabadini resta nelle mani di un trafileiere «Lavoreremo, con il Consiglio e la struttura, per aiutare le aziende associate in un momento di certo non facile»

LECCO

**CHRISTIAN DOZIO**

Cambio della guardia in via Pergola: dopo otto anni in cui la guida di Api Lecco Sondrio è stata affidata a Luigi Sabadini, dall'altra sera al timone dell'associazione c'è Enrico Vavassori.

A stabilirlo, in occasione della seduta di insediamento, è stato il consiglio direttivo, rinnovato in occasione dell'assemblea elettiva di fine novembre, che ha scelto all'unanimità il nome del nuovo presidente, incaricato di guidare l'associazione per il triennio 2021/2024.

L'associazione resta dunque saldamente nelle mani di un trafileiere. Da Sabadini, titolare delle Trafileterie di Valgreghentino, il testimone è infatti passato a Vavassori, classe 1967 di Brivio, che invece è alla testa delle storiche Trafileterie Vavassori, in cui è entrato nel 1986.

## «Una sfida importante»

L'azienda è stata fondata negli Anni 60 da Alfredo Vavassori ed è associata a Api Lecco Sondrio dal 1981, ha 15 dipendenti e si occupa della lavorazione del filo d'acciaio (trafilato, zincato, cotto nero e bianco, lucido), ma anche della produzione di chiodi, filo plastificato e rete metallica. Dal canto suo, il nuovo presidente ha praticato sport automobilistici correndo con i kart, ma si è anche oc-



Ecco buona parte del nuovo consiglio direttivo di Api Lecco Sondrio

**■ Classe 1967 di Brivio, è alla testa delle storiche Trafileterie Vavassori**

cupato della gestione della cosa pubblica nelle vesti di consigliere comunale a Brivio (con la delega alle attività produttive e associazioni). Dal 2018 al 2021 è stato inoltre consigliere di Api Lecco Sondrio e consigliere della Camera di Commercio Como-Lecco.

«Ringrazio i membri del Consiglio di Api per la loro fiducia e tutti gli associati per il grande consenso ricevuto ha dichiarato Vavassori dopo

l'elezione -: per me è una sfida nuova e importante questa alla guida dell'associazione. Per la mia azienda, come per tutte le associate, Api è un punto di riferimento e esserne alla guida è un motivo di grande orgoglio per me. Lavoreremo con il Consiglio e la struttura, come sempre, per aiutare le aziende associate in un momento di certo non facile, in cui le nostre imprese sono state fortemente messe alla prova, ma,



Enrico Vavassori, neo presidente



L'uscente Luigi Sabadini

come dimostrano i numeri, hanno retto bene alla pandemia e ora stanno lavorando per tornare sui livelli precedenti. Ringrazio Luigi Sabadini, da cui prendo il testimone: ha guidato egregiamente la nostra associazione per diversi anni affrontando anche l'emergenza sanitaria Covid-19».

Questa, dunque, la composizione per il prossimo periodo del consiglio di Api Lecco

Sondrio guidato da Enrico Vavassori, nel quale Sabadini è entrato di diritto in quanto presidente uscente: Andrea Beri (Ita di Calolziocorte), Daria Borgonovo (Novastilmec di Garbagnate Monastero), Piero Dell'Oca (Tecnofar di Gordona), Marco Frigerio (Metallurgica Frigerio di Villa d'Adda), Danilo Gabbioni (Italgard di Inverigo), Davide Gianola (Impianti elettrici Enrico Gianola di Lecco), Massimo Mortarotti (Dispo-tech di Gordona), Luigi Pescosolido (Rapitech di Lecco), Luigi Rosa (R4 Automazioni di Cisano Bergamasco), Laura Silipigni (Tag di Dolzago), Paolo Bertoni (Trimat di Viganò) e Valeria Dalmonte (Edilsider di Calolziocorte).

Questi, invece, sono i probiviri: Sandro Bonaiti (Giuseppe e Fratelli Bonaiti di Calolziocorte), Gianluca Lepratti (Inac di Valmadrera) e Piermario Muzzolon (Castelli Pietro di Calolziocorte).

## Il prossimo passo

Nel prossimo Consiglio, che si terrà a gennaio, verranno nominati vice-presidente, giunta e revisori dei conti.

In occasione dell'assemblea di novembre si era provveduto a rinnovare anche il Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio, alla cui presidenza è stata confermata Laura Silipigni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sollievo alla Vismara Lo stabilimento Ferrarini assegnato a Pini Holding

## L'asta

Si temeva che l'acquisizione di terzi potesse avere conseguenze negative anche sul sito di Casatenovo

I dipendenti di Vismara possono tirare un (altro) sospiro di sollievo: Villa Corbelli, storica residenza della famiglia Ferrarini e, soprattutto, compendio che ospita anche lo stabilimento reggiano della casa madre, è stata assegnata all'asta a Pini Holding, parte (con Amco) della cordata intenzionata a garantire continuità ai due salumifici.

Il gruppo di Sondrio si è aggiudicato la struttura (messa all'asta su richiesta di alcuni creditori in quanto posta anni fa a garanzia di crediti non rimborsati) presentando un'offerta pari all'importo minimo disposto dal tribunale, 2 milioni 760mila euro.

«L'acquisto della Villa di Rivaltella è il segnale più chiaro del nostro interesse per la crescita di Ferrarini ed è la dimostrazione di quanto crediamo

nel progetto e nella sua storia. Storia di cui la villa rappresenta uno dei simboli - ha dichiarato ad asta conclusa l'amministratore delegato di Pini Holding, Roberto Pini -. Siamo contenti del risultato ottenuto, innanzitutto per la continuità aziendale e la tranquillità di dipendenti e maestranze. Adesso entra ancor più nel vivo il nostro progetto per la crescita in Italia dove come Pini Italia srl e Ghinzelli srl siamo i primi macellatori della filiera Dop italiana con un milione e mezzo di capi annui tanto che Pini Italia attualmente ha una quota di mercato del 20%. Con Ferrarini stiamo lavorando a percorsi integrati sulle filiere animal welfare, antibiotic free e sulla filiera biologica utilizzando

**■ «La migliore smentita alle fake news di delocalizzazioni delle produzioni»**

esclusivamente suini del circuito Dop nati, allevati e macellati nei nostri macelli italiani».

Nelle scorse settimane era stata fatta circolare una voce secondo cui l'obiettivo di Pini era quello di trasferire le produzioni in Spagna. Anche a queste indiscrezioni risponde l'amministratore delegato. «L'acquisto - ha rimarcato infatti - è la migliore smentita alle fake news di delocalizzazioni di produzioni di Ferrarini, una volta ottenuta l'omologa del concordato. Come già detto non avrebbe senso acquistare una delle aziende simbolo dell'alimentare Made in Italy e la sua sede principale, per poi delocalizzare la produzione in Spagna. La scelta di Pini Holding di investire in Ferrarini parte dalla consapevolezza del valore delle produzioni oggi realizzate negli stabilimenti di Lesignano Bagni e Reggio Emilia e del valore delle persone che vi lavorano. Speriamo che dopo oggi nessuno dirà più che intendiamo delocalizzare le produzioni. Non è mai stato il nostro intendimento».



Il sito di Casatenovo della Vismara il cui destino è sempre legato a filo doppio a quello di Ferrarini

L'assegnazione a Pini della Villa è stata accolta con sollievo anche nel Lecchese, dove si temeva che l'acquisizione della struttura da parte di terzi potesse avere conseguenze negative anche sul sito di Casatenovo, il cui destino è sempre legato a doppio filo a quello di Ferrarini.

«Il risultato dell'asta permette di ragionare in termini di continuità rispetto alla situazione attuale anche in relazione a Vismara - ci ha detto ieri sera il sindacalista Enzo Mesa-

gna, membro della segreteria regionale lombarda e referente per la Cisl a livello nazionale per la vicenda Ferrarini -. Nutrivamo qualche preoccupazione riguardo l'assegnazione del sito produttivo, perché l'insediamento di un soggetto diverso avrebbe potuto avere ricadute negative sulla continuità dello stabilimento di Reggio Emilia e sull'andamento del concordato, mettendo potenzialmente in pericolo anche il futuro di Vismara. Ora questi timori sono superati».

Soddisfazione è stata espressa anche dai dipendenti di Ferrarini: «La continuità aziendale è mantenuta, l'occupazione è salvaguardata e l'azienda può continuare senza intoppi a macinare utili come fa dall'inizio del concordato. Le aziende possono trovarsi in difficoltà per molti motivi, ma quando la comunità dei dipendenti è unita e il prodotto è unico e inimitabile, tutto può essere superato. Non ci resta che attendere l'omologa del concordato». **C.Do.**

## Università

## Gli inviti

*Ospiti 60 docenti da 8 università  
Sette centri clinici e aziende*

La prima edizione del master "RehabTech: Tecnologie per l'innovazione in Medicina Riabilitativa e per l'assistenza" ha tenuto banco dall'ottobre 2020 garantendo una formazione di altissimo livello ai numerosi partecipanti. Ad aderire alla

proposta formativa sono stati infatti in 62. L'iniziativa è stata promossa dal Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, in collaborazione con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna, la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, l'Ospedale

Valduce - Centro di riabilitazione Villa Beretta e l'IRCCS Eugenio Medea - Associazione La Nostra Famiglia. Patrocinato dal Gruppo Nazionale di Bioingegneria, è stato realizzato grazie al contributo di Univerlecco, Allergan S.p.A e Merz Pharma Italia s.r.l..

RehabTech ha ospitato un parterre di oltre 60 docenti di rilievo provenienti da 8 università italiane, 2 università internazionali, 7 centri clinici italiani, 1 centro clinico internazionale, aziende e 3 istituti di ricerca italiani tra cui il Centro Protesi di INAIL. C.D02

# Medicina riabilitativa e tecnologie sanitarie Concluso il Master

**La cerimonia.** Consegnati i diplomi a tutti i partecipanti: «Ora tocca a voi» Il corso voluto da Poli, Sant'Anna, Don Gnocchi, Irccs Medea e Villa Beretta

## CHRISTIAN DOZIO

Si è conclusa con la cerimonia di proclamazione e la consegna dei diplomi ai partecipanti la prima edizione del Master di primo e secondo livello "RehabTech: Tecnologie per l'innovazione in Medicina Riabilitativa e per l'assistenza", promosso dal Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano con importanti collaborazioni (Scuola superiore Sant'Anna, Fondazione don Gnocchi onlus, Ospedale Valduce - Centro di riabilitazione Villa Beretta e Irccs Eugenio Medea - Associazione La Nostra Famiglia).

## Il percorso

Un percorso completato con profitto dai partecipanti, che hanno ricevuto giudizi estremamente positivi dai loro docenti e che saranno ora chiamati a incidere in modo ancora maggiore (sulla base delle conoscenze e delle competenze che hanno potuto acquisire

nell'ultimo anno) non soltanto sui loro pazienti ma anche sui colleghi.

Perché, come ha evidenziato **Franco Molteni**, codirettore del Master e dirigente medico del centro di riabilitazione Villa Beretta, rivolgendosi direttamente ai diplomati, «avete contribuito a lanciare una proposta scientifica estremamente importante ed ora avete grosse opportunità ma anche responsabilità, perché chi sa di più ha responsabilità maggiori. Dovrete cambiare il modo di lavorare vostro e di chi vi sta accanto».

Lo stesso Molteni (insieme agli altri direttori del Master **Alessandra Pedrocchi** del Politecnico di Milano, **Maria Chiara Carrozza** della Scuola superiore Sant'Anna), ha manifestato anche grande soddisfazione per le attività svolte e per il livello degli elaborati finali prodotti dagli studenti, paragonati a quelli presentati in simposi e conve-

## L'obiettivo

**Formare e istruire nuove professioni**



Il master "RehabTech", attraverso l'erogazione di contenuti formativi unici, si è posto l'obiettivo di generare una nuova figura professionale riunendo in aula professionisti con background differenti che, al termine del percorso, possono avere una visione completa delle problematiche connesse all'integrazione delle tecnologie nell'attività clinica riabilitativa e al management della continuità di cura e dell'inclusione sociale, massimizzando l'impatto di tali tecnologie nella vita dei pazienti, dei loro famigliari e degli operatori clinici.

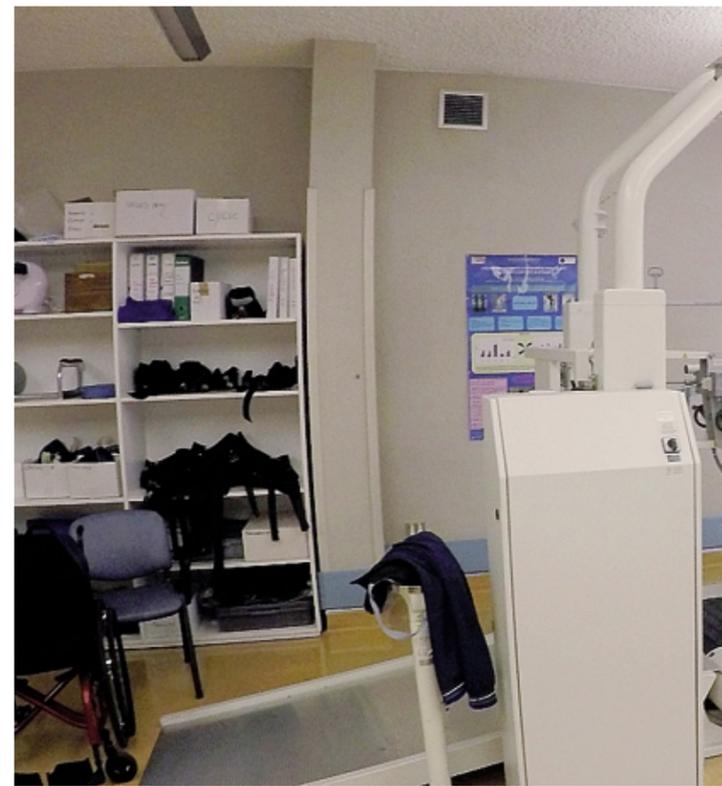
gni di caratura internazionale. La classe, caratterizzata da una forte interdisciplinarietà, ha infatti sviluppato lavori di grande qualità che approfondiscono tematiche molto importanti per il settore della riabilitazione.

## La classe

I partecipanti si sono spesi con impegno e professionalità e, lavorando in team multidisciplinari, hanno acquisito un bagaglio di competenze che potranno immediatamente trasferire nei loro contesti lavorativi con importati ricadute sul benessere del paziente.

La cerimonia di proclamazione si è conclusa tra la gioia e l'emozione di docenti, studenti e famigliari, con la consegna delle pergamene di conferimento Master ai partecipanti e con l'annuncio ulteriore di una prossima edizione del corso su scala internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tecnologia riabilitativa, una delle dimostrazioni in aula

## Il saluto iniziale di Vico Valassi «Il primo di una lunga serie»

## L'intervento

Ad aprire la cerimonia di proclamazione della prima edizione del Master, ospitata dall'aula magna del campus del Polo territoriale di Lecco, è stato **Vico Valassi**, presidente di Univerlecco, sponsor del corso, principale promotore dell'iniziativa di alta formazione, che si è congratulato con gli studenti e che ha sottolineato la centralità del tema riabilitazione nell'ambito delle attività di ricerca e delle progettualità del Sistema Lecco.

«Siamo alla conclusione del primo Master che siamo riusciti a organizzare al campus di Lecco, una iniziativa che senza dubbio andava sostenuta, così come faremo con quelle future. Tra l'altro, vista la qualità dei partecipanti



Vico Valassi è intervenuto all'inizio della consegna degli attestati

e dei docenti, vale sicuramente la pena insistere - ha esordito Valassi in apertura di cerimonia - Da tempo ci sono realtà, sul territorio lecchese, che si interessano di riabilitazione: noi abbiamo avuto il merito di metterle in rete, contribuendo a creare un distretto specifico che ha pochi uguali a livello quanto meno italiano».

E' stato questo l'obiettivo che Univerlecco ha raggiunto: valorizzare le eccellenze lecchesi presenti mettendole a sistema con realtà universitarie e istituzionali, aziendali e delle diverse associazioni del settore.

«Quello lecchese è un territorio ricco di imprenditorialità di eccellenza e siamo convinti da sempre che l'in-

vestimento sul capitale umano e sulla formazione sia decisivo per il futuro. Non esisteva alcun master universitario di alto profilo in Italia su queste tematiche, un percorso di alta formazione che superi in modo sostanziale la tipica formazione professionale obbligatoria delle differenti professioni. L'interdisciplinarietà che ha caratterizzato questa proposta e che rappresenta l'elemento essenziale per poter costruire innovazione capace di migliorare il percorso di cura e di raggiungere i pazienti e la società è un valore che Univerlecco ha sempre sollecitato come fattore determinante nello sviluppo della ricerca nel territorio».

Tra l'altro, come ha aggiunto il presidente in conclusione, «il Master ha portato alla realtà del Sistema Lecco una visibilità e una centralità nazionale nel settore dell'alta formazione in riabilitazione» che potrà produrre in futuro nuovi risultati di rilievo. **C.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “RehabTech” al termine Lista di tutti i promossi

## I frequentanti

La cerimonia di proclamazione del Master Rehabtech si è conclusa tra la gioia e l'emozione di docenti, studenti e famigliari, con la consegna delle pergamene di conferimento ai partecipanti, che meritano di essere citati uno per uno, anche sulla base delle votazioni molto alte che ciascuno si è meritato.

Rosario Bella (voto 110/110), Valeria Cerina (voto 110/110), Massimo Miliacca (voto 109/110), Corinna Vitale (voto 107/110), Marco Boschi (voto 109/110), Federica Dessi (voto 109/110), Laura Strambi (voto 110/110), Giada Caprino (voto 110/110), Chiara Lorenzon (voto 110/110), Arianna Maspes (voto 110/110), Silvia Aggujaro (voto 109/110), Maria Colombo (voto 110/110 con lode), Natale Lombardi (voto 110/110 con lode), Mirco Anzani (voto

107/110), Massimiliano Cerliani (voto 109/110), Alessandro Specchia (voto 109/110), Giovanni Cannaviello (voto 109/110), Martina Maggi (voto 108/110), Davide Proserpio (voto 110/110), Vincenzo Cipolla (voto 109/110), Ilaria Maria Maltinti (voto 110/110), Daniele Vergani (voto 110/110), Emily Fleischfresser (voto 110/110 con lode), Chiara Maria Megliani (voto 110/110), Musaid Waduda Parolari (voto 110/110), Maria Girolama Ardosigli (voto 109/110), Antonella Berardi (voto 110/110 con lode), Michele Lategana (voto 109/110), Albino Ottavio Spedicato (voto 110/110), Simona Finazzi (voto 109/110), Milad Malavolti (voto 110/110), Marco Mores (voto 108/110), Martina Villonio (voto 110/110), Cristina Costantini (voto 110/110), Alessandro Ettore (voto 107/110), Jlenia Maniglio (voto 110/110), Eliana Panno

## Expo Dubai

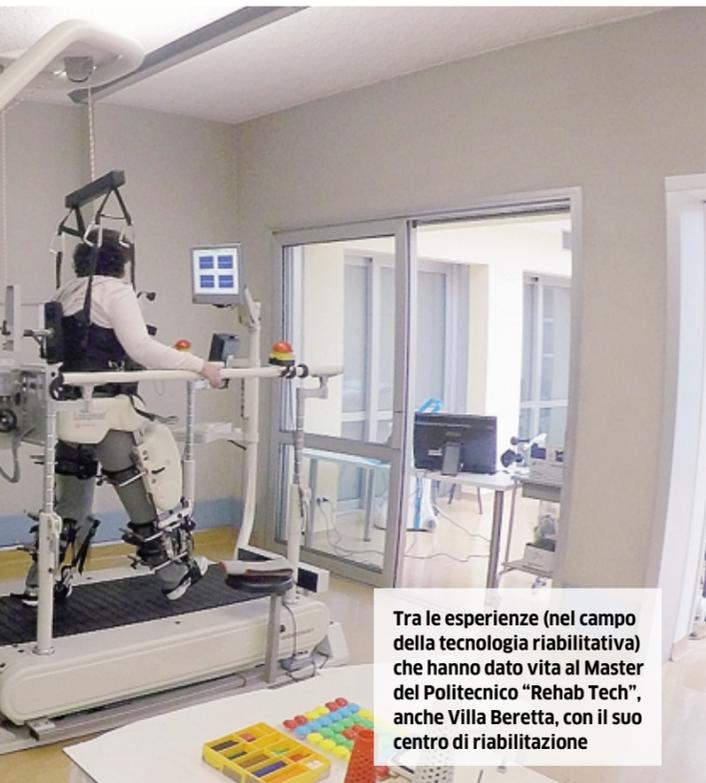
# Al via un bando internazionale a tema innovazione e inclusione

In occasione di Expo 2020 Dubai, Politecnico di Milano e Fondazione Milano per Expo hanno presentato "Education for Women's Empowerment", un bando internazionale pensato per sostenere la costruzione di una società inclusiva, fondata sui valori

dell'innovazione, della sostenibilità e della crescita economica. Grazie all'iniziativa tre assegni di ricerca verranno assegnati a candidati internazionali che si occupino di ricerca in una di queste aree: Big data e intelligenza artificiale per la salute e la

ricerca biomedica; Sense/time-based design e neuroscienze come contributo alla responsabilità sociale degli spazi terapeutici; Catena agroalimentare e sostenibilità di prodotti innovativi. I promotori hanno individuato

aree di interesse che rispettano il tema di Expo 2020 Dubai e che rientrano nelle aree prioritarie dello Statuto e dei Soci Fondatori della Fondazione. I candidati selezionati riceveranno una borsa di studio per un anno di ricerca. C.D02



Tra le esperienze (nel campo della tecnologia riabilitativa) che hanno dato vita al Master del Politecnico "Rehab Tech", anche Villa Beretta, con il suo centro di riabilitazione



Il supporto della tecnologia necessario alla riabilitazione medica



Il momento della consegna delle pergamene ai partecipanti del Master

(voto 110/110 con lode), Maria Chiara Biancu (voto 109/110), Angela Politi (voto 110/110), Filippo Spinelli (voto 110/110), Vittoria Bonaiti (voto 107/110), Verusca Gasparroni (voto 110/110), Arianna Michelutti (voto 109/110), Marco Aimone Bonanima (voto 110/110), Edoardo Milano (voto 99/110), Edoardo Sammartino (voto

106/110), Luca Casartelli (voto 110/110 con lode), Tommaso Ciceri (voto 110/110 con lode), Alice Gatti (voto 110/110).

Hanno frequentato il Master valevole come corso di perfezionamento e sono risultati idonei Linda Greta Dui, Matteo Guidetti, Valeria Longatelli, Silvia Morini, Giulia Ricciardo.

## Bacheca

### JRC MEETING, IL BILANCIO

Ha tenuto banco nei giorni scorsi il JRC Annual Meeting, un momento pensato per valorizzare i risultati raggiunti grazie agli accordi siglati dal Politecnico di Milano con le imprese, che hanno dato vita a veri e propri centri di ricerca congiunti (Joint Research Centre - JRC). Quelle costituite con i Joint Research Centre sono partnership strategiche con ricadute immediate sia sul piano della ricerca, con la condivisione di strumentazioni, laboratori e infrastrutture, che su quello della formazione, tramite lo sviluppo di percorsi su tematiche specifiche o il supporto a dottorati di ricerca e giovani ricercatori. «La complessità delle sfide tecnologiche ci richiede, oggi, di fare sistema. La creazione di Accordi Strategici di Ricerca crea impatto tecnico-economico e valorizza la ricerca e l'innovazione nel territorio in cui opera l'università», commenta Daniele Rocchi, Delegato del rettore per i rapporti con le imprese e la promozione di accordi strategici JRC. L'incontro è stato anche un'occasione di confronto sulla sfida rappresentata dal PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), che indica tra gli strumenti indispensabili per il rilancio del Paese proprio la promozione di modelli innovativi per la ricerca, dove università e imprese agiscono in sinergia.

### WINTER SCHOOL ULTIMI GIORNI

Si chiudono il 17 dicembre le adesioni alla settima edizione della Winter School "Teodoro Merlini", la consueta iniziativa organizzata per guidare i futuri universitari nella conoscenza di caratteristiche e offerta del Polo lecchese del Politecnico di Milano. Anche quest'anno i moduli saranno tre, articolati in incontri pomeridiani durante i quali si tratteranno le materie scientifico-didattiche che caratterizzano il Polo territoriale di Lecco e che abbracciano tre grandi aree tematiche: Ingegneria Edile Architettura, Ingegneria Industriale (Meccanica e Gestionale) e Ingegneria Civile per la mitigazione del rischio. La proposta è rivolta agli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori dell'intero territorio. L'attività impegnerà i ragazzi per un totale di 20 ore, con dieci incontri pomeridiani tra le 14 e le 16.30. Quest'anno, gli appuntamenti torneranno ad essere proposti in presenza.

# Poli e Pirelli insieme Prosegue il cammino

**L'accordo.** "Joint labs" per la ricerca sulle gomme  
Il rettore: «Università e impresa alleate verso il Pnrr»

La partnership tra Politecnico di Milano, Fondazione Politecnico e Pirelli proseguirà anche nei prossimi anni. A sancirlo è stata la sigla dell'accordo che proprio in questi giorni ha permesso di rinnovare l'intesa su un programma di ricerca che include anche lo sviluppo di pneumatici attraverso la realtà virtuale, attraverso il simulatore di guida dinamico DiM400, il cui prototipo è stato progettato da VI-Grade con il contributo nello sviluppo anche delle aziende lecchesi Todema e Rebel Dynamics.



Il simulatore di guida autonoma è tra i risultati dei laboratori condivisi

### Un decennio dopo

A 10 anni dalla prima firma, dunque, i tre soggetti hanno firmato il proseguimento dell'accordo "Joint Labs", focalizzato su progetti di ricerca per la continua innovazione tecnologica degli pneumatici. «Il Joint Lab - evidenzia il rettore **Ferruccio Resta** - coglie appieno e sottolinea l'importanza di un rapporto duraturo e costruttivo tra università e impresa, una delle chiavi di volta indicate dal Pnrr. Ricerca e formazione sono i presupposti di uno sviluppo industriale che guarda al futuro».

L'accordo di collaborazione, che avrà una durata triennale e prevede un investimento com-

plessivo di oltre 2 milioni di euro, si concentra su diverse aree tematiche.

In primo luogo la simulazione, con l'obiettivo di ottimizzare le fasi di sviluppo e test dei nuovi pneumatici, riducendo i tempi e rafforzando la collaborazione con le case automobilistiche; quindi i materiali, con lo sviluppo di soluzioni innovative, come, per esempio, materiali a basso impatto ambientale, e la modellizzazione dei processi di mixing; a chiudere, sviluppo prodotto e cyber, con sviluppi in aerodinamica dello pneumatico, modellizzazione automatizzata del battistrada e controllo intelligente del veicolo. «L'attenzione a tutti gli aspetti

legati alla sostenibilità, all'evoluzione dell'automazione, della virtualizzazione e della connettività sono priorità su cui siamo impegnati anche con il programma di attività dei "Joint Labs". La collaborazione con il Politecnico conferma il nostro impegno a rafforzare in Italia il cuore del know-how del nostro gruppo su queste aree», commenta **Marco Tronchetti Provera**, Ceo di Pirelli.

«Questo accordo - conclude **Andrea Sianesi**, presidente della Fondazione - mira a consolidare rapporti duraturi per investimenti a lungo termine, per ricerche avanzate dall'alto contenuto innovativo».

**Christian Dozio**



# Alberi di Natale, contest di progetti

### L'allestimento.

Campus Life, area dedicata a favorire e mantenere il migliore ambiente per la comunità politecnica all'interno dell'università, ha invitato studenti e dottorandi ad animare l'Ateneo in vista del Natale con il "Tree-Athlon: Campus Life Christmas Contest". L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di addobbare alcuni degli alberi situati nei principali spazi dei Campus Leonardo, Bovisa e dei Poli

Territoriali. Fra i partecipanti alla competizione sono stati selezionati i progetti più originali e innovativi, i quali resteranno esposti per tutto il periodo natalizio.

Dopo l'allestimento è stato lanciato anche un contest sui social del Polimi, tramite il quale si potrà esprimere una preferenza: i membri dei team dei progetti più votati verranno premiati con uno zaino Adidas firmato Politecnico di Milano.

## **Numeri, progetti, obiettivi: l’associazione traccia il bilancio di un anno complicato**

**“Nonostante l’incertezza sull’evoluzione della pandemia, l’indice del clima di fiducia delle imprese torna a salire”**

**LECCO - Un 2021 ricco di alti e bassi volge ormai al termine e per Confartigianato Imprese Lecco è tempo di tracciare il bilancio dei 12 mesi.**

“Ci sono comparti che hanno sofferto di più, come turismo e moda, e altri che hanno avuto un’ottima partenza come l’edilizia, spinta dai vari incentivi anche se in questo caso c’è stata confusione a causa di regole modificate in corsa che hanno creato contenziosi - commenta **Daniele Riva**, presidente Confartigianato Imprese Lecco -. Ormai sappiamo fin troppo bene quanto le due facce della stessa medaglia siano legate: dai danni per la salute pubblica a quelli per l’economia il passo è decisamente breve, quindi stiamo a guardare. In generale siamo però di fronte a una ripresa economica che accelera e a cui si associa un quadro espansivo della finanza pubblica. Nonostante l’incertezza sull’evoluzione della pandemia, l’indice del clima di fiducia delle imprese torna a salire, consolidando il forte aumento registrato tra la primavera e l’estate”.

In questo momento la ripresa non è ancora diffusa a tutto il sistema delle imprese: nei settori in recupero, dove nel 2021 si rilevano livelli di attività o dei ricavi superiori rispetto al 2019 pre-Covid-19, si conta il 42,7% delle micro e piccole imprese, pari a 1,9 milioni di unità con 4,8 milioni addetti e il 53,6% delle imprese artigiane, pari a 541 mila unità con 1,4 milioni di addetti. A fronte del traino dell’edilizia, dei settori dell’economia digitale e dell’e-commerce, recuperano i livelli pre crisi l’export e i principali settori manifatturieri, mentre persistono gravi ritardi per la moda, i servizi per la mobilità delle persone e legati al turismo. Sul fronte incertezze e rischi, pesa l’escalation dei prezzi delle commodities che, ricadendo sui prezzi al consumo, riduce il potere di acquisto delle famiglie. Il temuto “caro bollette” ha già prodotto i suoi primi effetti con imprese che hanno deciso di chiudere per un periodo natalizio più lungo del normale o che hanno rallentato la produzione ricorrendo anche alla cassa integrazione. La ripresa in corso inoltre potrebbe essere rallentata dal depotenziamento dei bonus dell’edilizia.



Daniele Riva

“E’ stato un anno difficile anche per la nostra società di servizi che ha dovuto gestire tante criticità legate alla pandemia - ha continuato Riva -. Numerose e continue sono le domande a cui siamo chiamati a dare risposta. Un aiuto di cui siamo orgogliosi, anche se è stato difficile da gestire. Il compito della nostra associazione, poi, è anche soddisfare la rappresentanza: proprio in queste settimane stiamo ragionando sulla rappresentanza della nostra associazione per dimostrare quando conta maggiormente Confartigianato, anche nei numeri. Un altro punto, infine, è l’attenzione verso le richieste dei nostri associati anche verso le nuove esigenze e proprio noi abbiamo guidato le imprese a far sorgere necessità di alcuni servizi che non erano richiesti”.



Vittorio Tonini

Su cosa punterà quindi l'Associazione di categoria da gennaio per continuare a fare crescere le imprese associate e far fronte alle incertezze citate?

“Partiamo con un progetto trasversale che riguarda l'intera struttura, che conta quasi 100 professionisti, e che ha come punto focale una nuova visione di marketing territoriale - risponde **Vittorio Tonini**, segretario generale Confartigianato Imprese Lecco -. Sul finire del 2021 ha preso il via una ricerca di mercato dedicata alle nostre aziende associate per analizzarne mutamenti, bisogni, rapporti con la struttura. Questa vera e propria mole di dati darà il via a un rinnovamento della nostra 'veste' associativa, migliorando quello che risulterà da migliorare, potenziando alcuni servizi e facendone nascere di nuovi laddove necessario. Vogliamo essere 'la voce delle PMI lecchesi' che abbiamo l'onore di rappresentare. Vogliamo inoltre continuare a essere vicini fisicamente alle imprese, per cui potenzieremo alcune delegazioni e alcuni servizi anche mediante nuove assunzioni. Particolare attenzione sarà data al processo di transizione digitale e green, sfruttando il più possibile le opportunità previste per le PMI dal PNRR. Per questo puntiamo molto sugli

uffici Bandi e Progetti speciali e Innovazione. Sul fronte energia, il nostro consorzio CENPI è pronto con delle novità sia per le imprese che per le famiglie, che anche quest'anno, come dimostrano i numeri, hanno premiato la nostra chiarezza e affidabilità. Infine, continueranno le battaglie a tutto campo per difendere gli interessi delle nostre imprese, a partite dai bonus edilizi che hanno fatto ripartire l'economia locale e nazionale nel 2021 e che devono poter far correre la filiera anche nel 2022”.



Numeri che danno al dimensione del lavoro svolto da Confartigianato Imprese Lecco: +81 nuove adesioni nel 2021, 150.000 fatture elettroniche, 256 appuntamenti per lo sportello casa, numeri triplicati rispetto al 2021 per Job Talent e, ancora, un consorzio CENPI che ha fatto registrare il +20% sia dei contratti che delle utenze domestiche.

“Non dimentichiamo tutti gli altri nostri servizi, dai più tradizionali come il fiscale e il servizio paghe/consulenza sul lavoro, il credito, la formazione, l'assistenza specializzata per le singole categorie, il patronato e il Caaf o i più recenti come job talent, ambiente e sportello casa nati proprio a partire dalle nuove esigenze delle imprese - conclude Riva -

Tutti insieme siamo chiamati a costruire il nostro domani, per affrontare le grandi sfide che verranno”.

**[NELLA SCHEDA TUTTI I NUMERI DEI SERVIZI DI CONFARTIGIANATO](#)**

Strategie

# PER IL 2022, CSM SCOMMETTE SU ESTERO E DIGITAL

## Camera showroom Milano rafforza il format Artisanal evolution, mentre l'app Waoou sale a 12 mila download

**C**sm-Camera showroom Milano ha stilato la top five dei progetti per il 2022, che toccheranno la sfera internazionale, la digitalizzazione e la sostenibilità. L'associazione indipendente nata a inizio 2021 sta lavorando a un'attività di incoming di buyer esteri con **Confartigianato moda** e il supporto di **Ice agenzia** e del **Ministero degli esteri** e in parallelo preparando un nuovo format rafforzato di **Artisanal evolution**, una sorta di fuori salone creato per dare più visibilità alle aziende artigiane che saranno ospitate dagli showroom durante le fashion week milanesi: nel 2022 le protagoniste saranno infatti sia le pmi presenti nell'edizione 2021, sia quelle provenienti dal workshop di Csm dello scorso ottobre. «Per la prima volta ci troviamo davanti a una forte interazione tra tutti gli anelli della filiera, tra **White, Cnmi-Camera nazionale della moda italiana** e il network degli showroom. L'unione vincente con **Confartigianato** vuole dar vita a un match tra le piccole e medie imprese che rappresentano il fiore all'occhiello del Made in Italy», ha evidenziato **Gigliola Maule**, presidente di Csm. «Le pmi rappresentano il 90% della nostra filiera tessile, devono continuare a trasmettere tutta la bellezza del saper fare», ha aggiunto il direttore della comunicazione **Mauro Galligari**, fondatore e ceo di **Studio zeta**. Il piano estero vedrà inoltre la possibilità di organizzare eventi espositivi fuori Italia. I riflettori saranno poi puntati, grazie a Csm meets sustainability, sui brand certificati green, mentre è in corsa il digital. Se da un lato l'app **Waoou** ha raggiunto 12 mila download, prosegue la co-lab con la piattaforma b2b **Viamadeinitaly**. (riproduzione riservata)

**Alice Merli**



Gigliola Maule

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 28 %

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

**Addio all'Irap  
per circa  
1 milione  
di autonomi**

**Dell'Oste e Parente** — a pag. 5

# Addio all'Irap per circa 1 milione di professionisti e ditte individuali

**Primo passo verso il «superamento» del tributo regionale previsto dalla delega per la riforma fiscale**

## Attività produttive

**L'intesa tra Mef e partiti individua i soggetti esclusi in base alla forma giuridica**

**Cristiano Dell'Oste  
Giovanni Parente**

Addio all'Irap dal 2022 per un milione di autonomi, professionisti e titolari di ditte individuali. L'emendamento del Governo – atteso per oggi – tradurrà in concreto l'ultima intesa politica sull'imposta regionale, raggiunta ieri nel confronto tra il ministero dell'Economia e le forze di maggioranza.

La manovra, dunque, si avvia ad anticipare una parte della riforma fiscale, che vede tra i suoi punti qualificanti proprio il «graduale superamento dell'Irap» (menzionato all'articolo 5 del disegno di legge di delega per la riforma). In pratica, all'eliminazione dell'imposta sulle attività produttive sarà dedicato circa uno degli otto miliardi stanziati dal Ddl di Bilancio per la riduzione della pressio-

ne fiscale. Gli altri sette, invece, andranno al taglio dell'Irpef (si veda l'articolo nella pagina a fianco).

L'eliminazione dell'Irap sarà in vigore – come la manovra – dal prossimo 1° gennaio, con effetto sull'anno d'imposta 2022. Ciò significa che i contribuenti interessati dall'abolizione dovranno comunque pagare il saldo dell'annualità 2021, entro il 30 giugno 2022 (salvo le consuete proroghe).

La scelta di individuare i soggetti esclusi in base alla forma giuridica taglia alla radice tutte le questioni sul concetto di autonoma organizzazione, che tanto contenzioso ha generato negli ultimi anni. Tra coloro che ne beneficeranno ci sono anche gli artisti – cantanti e attori su tutti – che spesso si sono visti contestare il mancato pagamento o negare il rimborso dell'Irap già versata.

Non sarà risolta, invece, la *querelle* dell'imposta per gli studi professionali associati: essendo soggetti "collettivi", non potranno rientrare nell'esclusione in arrivo con la manovra per il 2022. Sarà irrilevante, inoltre, la dimensione: una piccola Snc continuerà a pagare, anche se ha un valore della produzione inferiore a una persona fisica.

Le ultime statistiche ufficiali – ricavate dalle dichiarazioni dei redditi inviate nel 2019 – indicano che 1,6 milioni di contribuenti "persone fisiche"

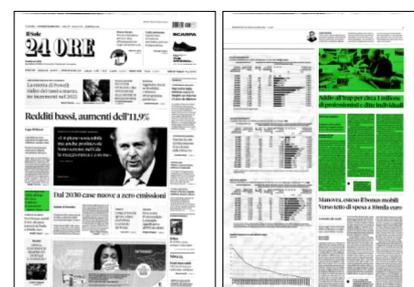
hanno presentato la dichiarazione Irap. Negli ultimi due anni il loro numero è verosimilmente diminuito, a causa delle adesioni sempre più numerose al regime forfettario (che prevede automaticamente l'esonerazione dall'Irap). Ecco perché le stime del ministero indicano appunto 1,3 milioni di soggetti esclusi dal 2022.

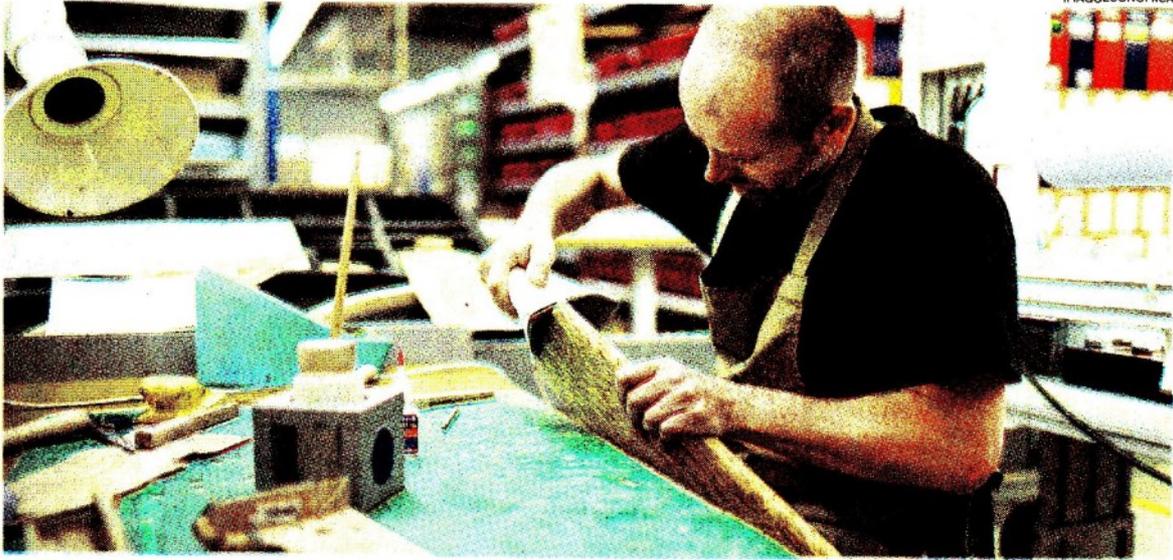
Anche facendo la tara alla riduzione dei contribuenti persone fisiche, l'intervento della manovra è comunque destinato a cambiare in modo significativo la platea dei soggetti tenuti a presentare la dichiarazione e a versare l'Irap: ancora nel 2019, tra i contribuenti censiti dalle Finanze c'erano 1,2 milioni di società di capitali, 700mila società di persone e 120mila enti non commerciali. D'altra parte, la scelta politica è stata quella di puntare su un intervento "verticale" che esonerasse il maggior numero possibile di piccoli contribuenti, anziché spalmare le risorse disponibili in modo "orizzontale" tramite una deduzione riservata a una popolazione più ampia. Così facendo, si è potuto escludere più di un terzo dei contribuenti perdendo un solo miliardo di gettito sui 15 anni pre pandemia.

Più complicato sarà attuare compiutamente la delega fiscale, arrivando a superare completamente l'Irap anche per le società di capitali, da cui arriva il grosso dell'imposta pagata dai privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948





**Partite Iva.** Addio all'Irap dal 2022 per 1,3 milioni di autonomi, professionisti e titolari di ditte individuali

# Redditi bassi, aumenti dell'11,9%

## Legge di bilancio

I calcoli del governo sugli effetti di taglio Irpef, contributi e assegno unico

Pronto l'emendamento con le nuove aliquote e la riduzione del cuneo

Taglio Irpef, decontribuzione e nuovo assegno unico per i figli distribuiscono i rispettivi benefici su tutte le fasce di reddito, ma concentrano gli effetti più visibili sui titolari delle dichiarazioni più basse: un lavoratore dipendente con 10mila euro di dichiarazione e due figli, grazie all'incrocio delle tre mosse avrà a disposizione l'anno prossimo 1.188 euro in più. In pratica, un aumento del reddito disponibile dell'11,9%.

**Mobili e Trovati** — a pag. 4 e 5

# Irpef, contributi e assegno unico: aumenti fino all'11,9% per i redditi più bassi

**Manovra.** Al dipendente con due figli e 10mila euro dichiarati 1.188 euro in più disponibili l'anno prossimo, senza figli vantaggi massimi a 15mila euro. Pronto l'emendamento governativo su aliquote, detrazioni e decontribuzione

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Taglio Irpef, decontribuzione ed entrata in campo del nuovo assegno unico per i figli distribuiscono i propri benefici su tutta la scala dei redditi. Ma concentrano gli effetti più intensi sui titolari delle dichiarazioni più basse: un lavoratore dipendente con 10mila euro in dichiarazione e due figli, grazie all'incrocio delle tre mosse che corrono fra manovra e attuazione del Family Act, avrà a disposizione l'anno prossimo 1.188 euro in più. In pratica, l'aumento del reddito disponibile sarebbe dell'11,9%. Una parte del beneficio, quello legato agli sgravi contributivi, è almeno per ora transitorio, perché i fondi oggi a disposizione riguardano solo il 2022: ma il suo peso è modesto, perché per lo stesso dipendente il taglio dei contributi, pari sempre allo 0,8% e limitato ai redditi fino a 35mila euro, vale 88 euro all'anno, cioè il 7,4% del beneficio totale.

I calcoli sugli effetti delle misure in cantiere, riassunti nelle tabelle in pagina, sono stati elaborati in queste ore negli uffici del governo insieme all'emendamento alla manovra sul fisco, atteso oggi al Senato dopo l'ennesimo slittamento, per tracciare un quadro complessivo dell'impatto su famiglie, lavoratori, pensionati e autonomi dei tanti interventi che si incrociano nei provvedimenti in arrivo. L'assegno unico destinato a debuttare da marzo, e curiosamente lasciato ai margini nel confronto incendiario di questi giorni alla vigilia dello sciopero generale proclamato per oggi da Cgil e Uil, ha un peso determinante sul conto finale: con un solo figlio, per esempio, il lavoratore di prima vedrebbe crescere il proprio reddito disponibile del 5,4% e non dell'11,9%, mentre senza figli la spinta si ridurrebbe allo 0,9 per cento. In questo caso, infatti, la curva degli effetti dipende quasi esclusivamente dalla rivisitazione dell'Irpef, che a quei livelli di reddito è praticamente assente. Lo si

nota salendo di poco la scala delle dichiarazioni: per il dipendente senza figli il vantaggio maggiore si incontra a quota 15mila euro, con un aumento di reddito disponibile del 3,1% assicurato dal taglio Irpef (336 euro) e dall'alleggerimento contributivo (132 euro). Ma andiamo con ordine. Dopo il lungo confronto nella maggioranza, complicato anche dal consueto affollarsi di richieste superiori al budget a disposizione per le modifiche, è stato messo a punto dal governo l'emendamento che riduce da cinque a quattro le aliquote Irpef e riscrive, potenziandola, la curva delle de-



trazioni. Le ricadute in busta paga sono quelle descritte nelle scorse settimane su queste pagine, e riassunte nelle tabelle in pagina. In valore assoluto, la riduzione massima dell'Irpef si registra a 40mila euro di reddito annuo, con un taglio di 945 euro che vale il 2,4% del guadagno lordo complessivo. A 15mila euro, invece, l'imposta si riduce di 336 euro, cioè del 2,2%; qui, però, interviene anche lo sgravio contributivo di 132 euro, che porta l'aumento della busta paga a quota 3,1%, superiore quindi a quello garantito al reddito maggiore. Se si sale ancora sulla piramide delle dichiarazioni, gli effetti si riducono via via fino ad arrivare allo 0,3% da 80mila euro e allo 0,2% da 110mila. Questi parametri, più dei valori assoluti, sono indicativi del tasso di generosità degli interventi sulle diverse fasce di reddito. I numeri pubblicati qui a fianco mostrano anche le ragioni dello scarso peso della riforma Irpef su alcuni redditi particolarmente bassi. A 10mila euro, per esempio, il taglio è di 90 euro per il dipendente single, ma diventa nullo per chi ha un familiare a carico.

Il motivo è semplice: in questo caso l'Irpef attuale è già a zero per effetto della detrazione. Se ci si concentra sull'Irpef, poi, va considerato il fatto che la manovra arriva dopo il duplice intervento del bonus Renzi 2014 e del suo potenziamento 2020: in termini cumulati, l'effetto scende al crescere del reddito, come mostra il grafico in basso a destra, e va dal 15% garantito ai livelli più bassi ai 2-3 decimali riconosciuto ai più alti. A incidere sulla redistribuzione complessiva è poi l'assegno unico, che con i suoi 6 miliardi aggiuntivi e i parametri che riconoscono l'aiuto pieno alle famiglie con Isee fino a 15mila euro sposta decisamente i pesi verso gli scalini più bassi dei redditi. Lo ha spiegato ieri anche l'Ufficio parlamentare di bilancio, sottolineando che la redistribuzione a favore delle famiglie più povere cresce di intensità all'aumentare dei figli, nell'audizione alla commissione Affari sociali della Camera che sta esaminando il decreto attuativo del Family Act. Nei calcoli Upb il passaggio dall'attuale accoppiata di assegni fami-

gliari e detrazioni al nuovo strumento universale è vantaggioso per il 73,6% dei 7,3 milioni di famiglie interessate (con 10,8 milioni di figli) e indifferente per il 18%, con benefici più consistenti per chi ha più figli e per i casi in cui lavorano entrambi i coniugi, grazie al meccanismo pensato per incentivare i secondi redditi familiari. L'Authority sottolinea però le incognite create dal parametro Isee: l'indicatore rischia infatti di mandare in fuorigioco una serie di contribuenti anche per effetto dei valori catastali sperequati, che in più di un caso gonfiano il peso dell'abitazione principale. Il problema si incrocia con quello della clausola di salvaguardia, che per il 2022 evita perdite alle famiglie con Isee fino a 25mila euro: per superarlo, l'Upb suggerisce di allargare la clausola nello spazio e nel tempo: un correttivo che costerebbe poche centinaia di milioni, ma eviterebbe gli effetti collaterali che colpiscono l'8,4% delle famiglie e minano l'equità nella distribuzione delle risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REDDITI ALTI**  
Da 80mila euro in su il vantaggio cumulato delle misure in arrivo non va oltre lo 0,3% del guadagno attuale

**I CALCOLI UPB**  
Dall'assegno unico vantaggi al 73,6% delle famiglie ma vanno rivisti Isee e clausola di salvaguardia

## L'impatto sui redditi

### NUCLEO MONOREDDITO

Lavoratore dipendente con reddito percepito per 12 mesi. **Senza carichi familiari**

CLASSE DI REDDITO DA LAVORO (AI FINI IRPEF) FAMILIARE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN BUSTA PAGA (*)	INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)			INCIDENZA DI (C) SU REDDITO DA LAVORO FAMILIARE
		IRPEF (A REGIME) (A)	SGRAVIO CONTRIBUTIVO (TRANSITORIO) (B)	(C) = (A) + (B)	
10.000	822	90	68	158	1,60
15.000	1.101	336	87	423	2,80
20.000	1.365	204	116	320	1,60
25.000	1.628	136	145	282	1,10
30.000	1.871	84	149	234	0,80
40.000	2.233	945	-	945	2,40
50.000	2.682	739	-	739	1,50
60.000	3.133	570	-	570	1,00
70.000	3.587	370	-	370	0,50
80.000	4.033	270	-	270	0,30
90.000	4.472	270	-	270	0,30
100.000	4.910	270	-	270	0,30
110.000	5.348	270	-	270	0,20
120.000	5.787	270	-	270	0,20

(\*) Tiene conto di Irpef e Assegni familiari

**NUCLEO MONOREDDITO**

Lavoratore dipendente con reddito percepito per 12 mesi con coniuge. **1 figlio**

SITUAZIONE REDDITUALE		INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF E INTRODUZIONE ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER FIGLI (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)					INCIDENZA DI (D) SU REDDITO DA LAVORO FAMILIARE
CLASSE DI REDDITO DA LAVORO (AI FINI IRPEF) FAMILIARE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN BUSTA PAGA (*)	IRPEF (A REGIME) (A)	SGRAVIO CONTRIBUTIVO (TRANSITORIO) (B)	INTRODUZIONE AUU (**) (A REGIME) (C)	(D) = (A) + (B) + (C)		
10.000	988	-	88	450	538	5,40%	
15.000	1.341	336	132	-	468	3,10%	
20.000	1.570	204	116	119	438	2,20%	
25.000	1.800	136	145	559	841	3,40%	
30.000	2.019	84	-	877	1.110	3,70%	
40.000	2.369	945	-	827	1.772	4,40%	
50.000	2.790	739	-	719	1.458	2,90%	
60.000	3.206	570	-	718	1.288	2,10%	
70.000	3.624	370	-	719	1.089	1,60%	
80.000	4.045	270	-	582	852	1,10%	
90.000	4.475	270	-	550	820	0,90%	
100.000	4.910	270	-	600	870	0,90%	
110.000	5.348	270	-	600	870	0,80%	
120.000	5.787	270	-	600	870	0,70%	

(\*) Tiene conto di Irpef e Assegni familiari; (\*) Tiene conto di Irpef e assegni familiari; (\*\*) Per l'ISEE si ipotizza una componente patrimoniale nulla

**NUCLEO BI-REDDITO**

lavoratori dipendenti con reddito percepito per 12 mesi, di cui uno con reddito pari a 15mila euro (\*\*\*). **1 figlio**

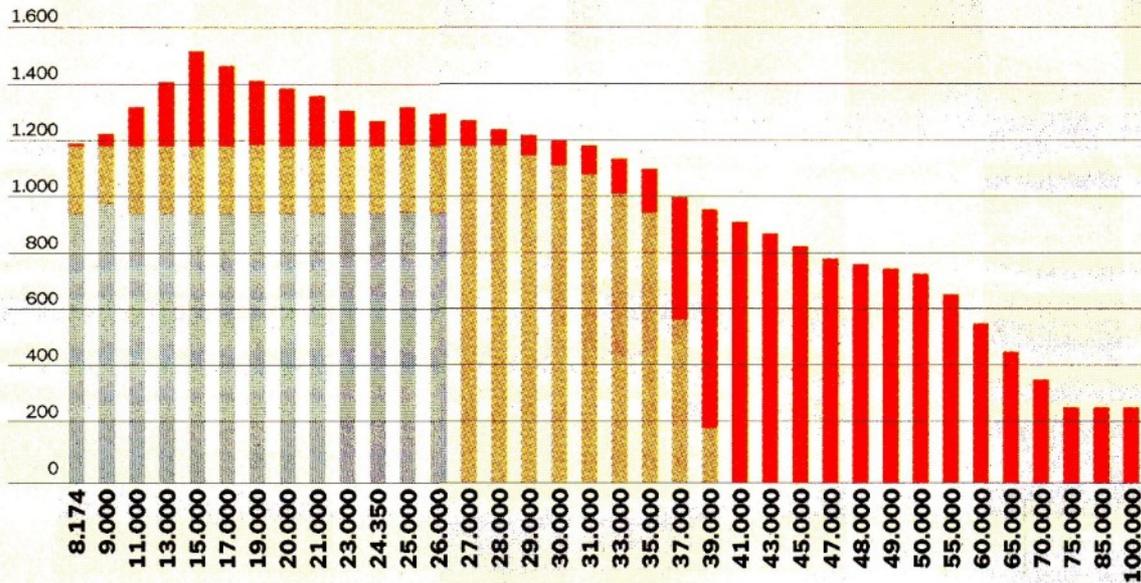
SITUAZIONE REDDITUALE		INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF E INTRODUZIONE ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER FIGLI (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)					INCIDENZA DI (D) SU REDDITO DA LAVORO FAMILIARE
CLASSE DI REDDITO DA LAVORO (AI FINI IRPEF) FAMILIARE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN BUSTA PAGA (*)	IRPEF (A REGIME) (A)	SGRAVIO CONTRIBUTIVO (TRANSITORIO) (B)	INTRODUZIONE AUU (**) (A REGIME) (C)	(D) = (A) + (B) + (C)		
30.000	2.308	671	174	1.087	1.932	6,40%	
40.000	2.828	407	232	1.164	1.804	4,50%	
50.000	3.271	489	195	965	1.649	3,30%	
60.000	3.628	1.178	87	873	2.138	3,60%	
70.000	4.058	1.006	87	792	1.884	2,70%	
80.000	4.503	806	87	563	1.456	1,80%	
90.000	4.953	606	87	286	979	1,10%	
100.000	5.388	606	87	150	843	0,80%	
110.000	5.823	606	87	200	893	0,80%	
120.000	6.261	606	87	200	893	0,70%	

(\*) Tiene conto di Irpef e Assegni familiari; (\*) Tiene conto di Irpef e assegni familiari; (\*\*) Per l'ISEE si ipotizza una componente patrimoniale nulla; (\*\*\*) Nel caso dei nuclei bi-reddito, il range delle combinazioni possibili aumenta significativamente. La scelta di un secondo percettore con reddito pari a 15 mila euro non ha pretesa di rappresentatività della popolazione.

**BENEFICI CUMULATI DEGLI ULTIMI 3 INTERVENTI SULL'IRPEF (PER CLASSI DI REDDITO LORDO)**

In valore assoluto

■ LEGGE BILANCIO 2022 ■ RIFORMA GUALTIERI ■ BONUS RENZI



21 dicembre

**IN AULA AL SENATO**

Dopo il via libera in commissione il testo della legge di Bilancio è atteso nell'aula del Senato martedì prossimo

**NUCLEO MONOREDDITO**

lavoratore dipendente con reddito percepito per 12 mesi. **Con coniuge a carico**

SITUAZIONE REDDITUALE INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)

CLASSE DI REDDITO DA LAVORO (AI FINI IRPEF) FAMILIARE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN BUSTA PAGA (*)	INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)		(C) = (A) + (B)	INCIDENZA DI (C) SU REDDITO DA LAVORO FAMILIARE
		IRPEF (A REGIME) (A)	SGRAVIO CONTRIBUTIVO (TRANSITORIO) (B)		
10.000	862	-	88	88	0,90%
15.000	1.154	336	132	468	3,10%
20.000	1.418	204	116	320	1,60%
25.000	1.681	71	145	217	0,90%
30.000	1.925	84	149	234	0,80%
40.000	2.286	945	-	945	2,40%
50.000	2.721	739	-	739	1,50%
60.000	3.160	570	-	570	1,00%
70.000	3.600	370	-	370	0,50%
80.000	4.033	270	-	270	0,30%
90.000	4.472	270	-	270	0,30%
100.000	4.910	270	-	270	0,30%
110.000	5.348	270	-	270	0,20%
120.000	5.787	270	-	270	0,20%

(\*) Tiene conto di Irpef e Assegni familiari

### NUCLEO MONOREDDITO

Lavoratore dipendente con reddito percepito per 12 mesi con coniuge. 2 figli

SITUAZIONE REDDITUALE		INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF E INTRODUZIONE ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER FIGLI (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)					INCIDENZA DI (D) SU REDDITO DA LAVORO FAMILIARE
CLASSE DI REDDITO DA LAVORO (AI FINI IRPEF) FAMILIARE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN BUSTA PAGA (*)	IRPEF (A REGIME) (A)	SGRAVIO CONTRIBUTIVO (TRANSITORIO) (B)	INTRODUZIONE AUU (**) (A REGIME) (C)	(D) = (A) + (B) + (C)		
10.000	1.100	-	88	1.100	1.188	11,90%	
15.000	1.483	336	132	-	468	3,10%	
20.000	1.731	204	116	130	450	2,30%	
25.000	1.945	136	145	763	1.044	4,20%	
30.000	2.141	84	149	1.395	1.629	5,40%	
40.000	2.449	945	-	2.068	3.013	7,50%	
50.000	2.861	739	-	1.878	2.617	5,20%	
60.000	3.266	570	-	1.831	2.401	4,00%	
70.000	3.673	370	-	1.775	2.145	3,10%	
80.000	4.073	270	-	1.726	1.996	2,50%	
90.000	4.498	270	-	1.407	1.677	1,90%	
100.000	4.923	270	-	1.087	1.357	1,40%	
110.000	5.348	270	-	1.200	1.470	1,30%	
120.000	5.787	270	-	1.200	1.470	1,20%	

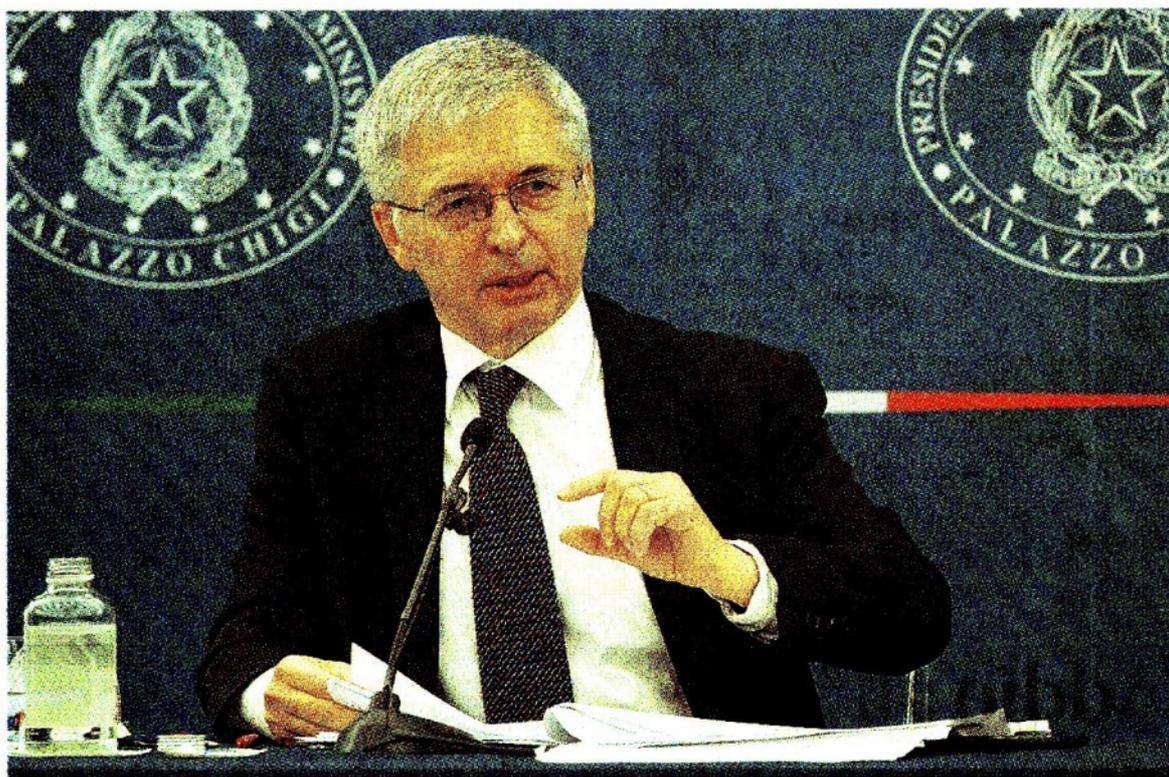
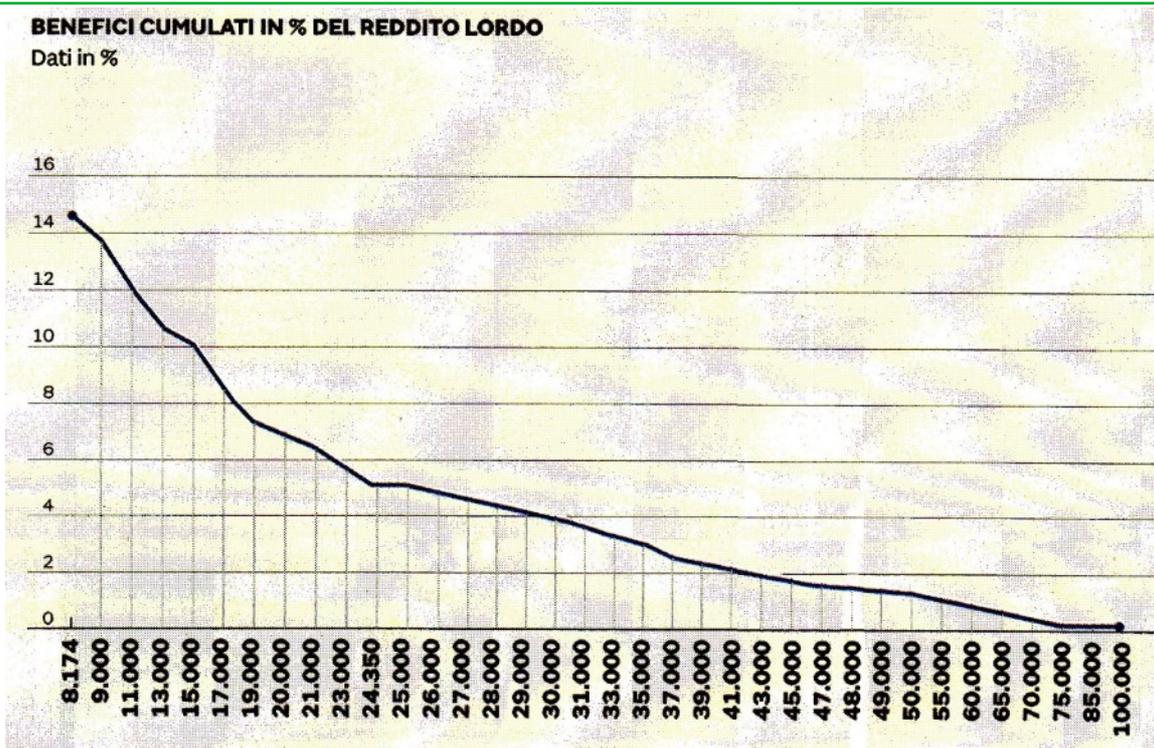
(\*) Tiene conto di Irpef e Assegni familiari; (\*) Tiene conto di Irpef e assegni familiari; (\*\*) Per l'ISEE si ipotizza una componente patrimoniale nulla

### NUCLEO BI-REDDITO

lavoratori dipendenti con reddito percepito per 12 mesi, di cui uno con reddito pari a 15mila euro (\*\*\*). 2 figli

SITUAZIONE REDDITUALE		INCREMENTO DEL REDDITO DISPONIBILE DOVUTO A RIFORMA DELL'IRPEF E INTRODUZIONE ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER FIGLI (A REGIME) E A SGRAVIO CONTRIBUTIVO (SOLO NEL 2022)					INCIDENZA DI (D) SU REDDITO DA LAVORO FAMILIARE
CLASSE DI REDDITO DA LAVORO (AI FINI IRPEF) FAMILIARE	IMPORTO MEDIO MENSILE IN BUSTA PAGA (*)	IRPEF (A REGIME) (A)	SGRAVIO CONTRIBUTIVO (TRANSITORIO) (B)	INTRODUZIONE AUU (**) (A REGIME) (C)	(D) = (A) + (B) + (C)		
30.000	2.438	671	174	1.856	2.702	9,00%	
40.000	2.919	407	232	2.455	3.094	7,70%	
50.000	3.356	489	195	2.432	3.116	6,20%	
60.000	3.705	1.178	87	2.228	3.493	5,80%	
70.000	4.127	1.006	87	2.013	3.106	4,40%	
80.000	4.554	806	87	1.791	2.684	3,40%	
90.000	5.001	606	87	1.327	2.020	2,20%	
100.000	5.433	606	87	848	1.541	1,50%	
110.000	5.865	606	87	384	1.077	1,00%	
120.000	6.297	606	87	336	1.029	0,90%	

(\*) Tiene conto di Irpef e Assegni familiari; (\*) Tiene conto di Irpef e assegni familiari; (\*\*) Per l'ISEE si ipotizza una componente patrimoniale nulla; (\*\*\*) Nel caso dei nuclei bi-reddito, il range delle combinazioni possibili aumenta significativamente. La scelta di un secondo percettore con reddito pari a 15 mila euro non ha pretesa di rappresentatività della popolazione.



**Ministro dell'Economia.** Ieri incontro tra Daniele Franco e i relatori alla manovra per definire gli ultimi dettagli

# Casa e ambiente, dal 2030 nuovi edifici a emissioni zero

**La direttiva Ue.** Nell'ambito della politica «Fit for 55» sull'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata, la Commissione propone che le abitazioni più inquinanti passino in nove anni da classe G a F

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

La Commissione europea ha presentato ieri le sue attese proposte legislative dedicate all'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata. L'obiettivo è ridurre drasticamente le emissioni nocive di un settore particolarmente inquinante. Il pacchetto fa parte della politica ambientale "Fit for 55" che punta alla riduzione del gas a effetto serra del 55% entro il 2030, rispetto ai dati del 1990. Nel contempo, Bruxelles ha proposto acquisti in comune di gas.

Dal 2030 in poi i nuovi edifici privati non dovranno produrre emissioni nocive (la data per gli edifici pubblici è anticipata al 2027). Concretamente significa che «gli edifici dovranno consumare poca energia, essere alimentati per quanto possibile da fonti rinnovabili, e non dovranno emettere in loco emissioni di carbonio da combustibili fossili», spiega la Commissione. Le proposte comunitarie introducono anche nuovi standard minimi.

L'obiettivo è migliorare l'efficienza energetica, secondo una

scala, dalla A (più efficiente) alla G (meno efficiente). A questo proposito Bruxelles propone che in ciascun Paese il 15% del patrimonio edilizio più inquinante debba passare per gli edifici pubblici e non residenziali dalla classe G alla classe F entro il 2027 e alla classe E entro il 2030. Gli edifici residenziali avranno invece tempo fino al 2030 per portare il proprio certificato a livello F e fino al 2033 per portarlo alla classe E.

La Commissione non ha ritenuto necessario introdurre sanzioni (come il divieto di affitto) in caso di mancata ristrutturazione, smentendo una presunta stretta piovuta da Bruxelles e circolata nei giorni scorsi sulla stampa italiana. L'eventuale scelta verrà demandata ai governi. In Francia, per esempio, una legge recente prevede che per le abitazioni più energivore i proprietari non potranno aumentare gli affitti dal 2022 e affittarle dal 2025.

«Gli edifici utilizzano il 40% della nostra energia e producono il 36% delle nostre emissioni di gas a effetto serra - ha notato la commissaria all'Energia Kadri Simson -. Dobbiamo fare qual-

cosa con urgenza, perché oltre l'85% degli edifici di oggi esisterà ancora nel 2050».

L'esecutivo comunitario intende mobilitare fino a 150 miliardi provenienti dal bilancio dell'Unione per facilitare l'adozione di standard minimi di rendimento energetico, da qui al 2030. Inoltre, a partire dal 2027, nessun incentivo finanziario dovrebbe essere distribuito per l'installazione di caldaie a combustibili fossili e da quella data gli Stati membri hanno la possibilità legale di vietare d'emblée l'uso di combustibili fossili negli edifici.

Le misure proposte ieri includono una riforma del mercato del gas, che mira a integrare i gas a basso contenuto di carbonio, come l'idrogeno, nella rete europea. Bruxelles non ha proposto date sulla fine dell'uso del gas in Europa, ma ha suggerito che i contratti di lungo termine debbano scadere entro il 2049. Infine, la Commissione ha presentato un aggiornamento di una direttiva esistente, appoggiato a suo tempo dall'Italia, che permetterà ai Paesi di acquistare e stoccare gas in comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

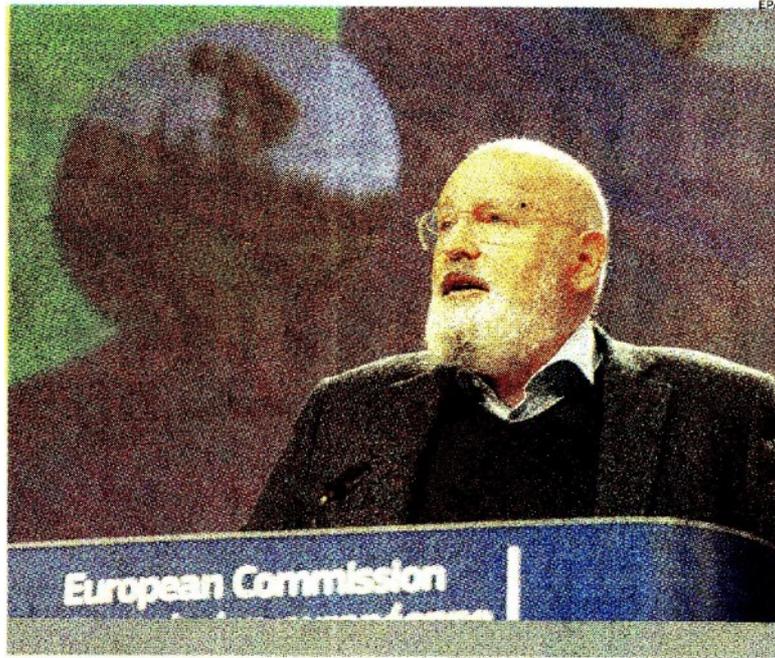
### Elogio del superbonus italiano Timmermans: sussidio produttivo

«Investire nelle ristrutturazioni edilizie», come fa lo Stato italiano con il superbonus, è un «affare» molto «conveniente». Lo ha detto il vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans. Per Tim-

mermans è un modo più produttivo, oltre che *climate friendly*, di usare le risorse pubbliche, invece di sussidiare il consumo di combustibili fossili per immobili energeticamente datati.



Superficie 32 %



## INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## Speciale SERVIZI FINANZIARI - Realtà Eccellente

## Garantiamo la crescita delle imprese

## Confidi Systema! diventa hub della finanza per le PMI

È in corso in Confidi Systema! una significativa trasformazione, accelerata dalla pandemia e dagli interventi a difesa della liquidità delle imprese, in particolare PMI: quella di espandersi in ambiti di servizio diversi dalla garanzia, pur confermandola come la linea di business più significativa.

“L’obiettivo è duplice: da un lato vogliamo rispondere alle imprese che necessitano di servizi aggiuntivi per assisterle nel pianificare le modalità di uscita dalle misure pubbliche di emergenza, dall’altro puntiamo ad essere parte attiva per indirizzarle nell’utilizzo delle nuove risorse pubbliche destinate al rilancio e rigenerazione dell’economia locale”, afferma Andrea Bianchi, direttore generale di Confidi Systema!, confidi che associa oltre 57.700 imprese di tutti i settori, fondato nel 1959 e “rivisitato” nel 2016 grazie ad una intesa tra i propri stakeholder di riferimento ovvero Confagricoltura, Confartigianato e Confindustria, attivo su tutto il Nord Italia con una crescente presenza diretta in Emilia-Romagna e in Abruzzo. Partendo da questa convinzione Confidi Systema! nell’ultimo anno ha implementato la propria offerta. Nella logica di aumentare

la vicinanza alle imprese la garanzia è stata alzata fino al 100%, è stato potenziato

il credito diretto, strutturato al meglio con durate a medio termine e possibilità di preammortamento anche grazie alla partnership con Cassa Depositi e Prestiti. Sempre con CDP Confidi sta collaborando con soddisfazione per assistere le imprese nella cessione dei crediti fiscali connessi ai bonus edilizi.

“In questi mesi abbiamo assistito anche ad una crescente domanda di supporto consulenziale su molteplici aspetti finanziari, come il ricorso a bandi e agevolazioni oppure il supporto per implementare strumenti di analisi e pianificazione finanziaria migliorando la comunicazione dell’azienda e delle sue potenzialità sul mercato” prosegue Andrea Bianchi.

Per rispondere efficacemente a questi fabbisogni e aggiungere valore all’impresa Confidi Systema! si sta muovendo su più direttrici. In primo luogo e, dopo il lockdown, vi è un ritorno al territorio, al contatto fisico, alla relazione diretta con l’impresa, al confronto sul campo. Una volontà di ascolto e dialogo anche per contrastare la progressiva riduzione di presenza fisica

delle filiali bancarie soprattutto con riguardo al segmento delle PMI.

La forte presenza sul territorio è collegata ad una recente riorganizzazione della Rete Distributiva, su cui si sono operati significativi investimenti sia in termini di maggiore presenza che in termini di formazione.

Anche la tecnologia è una delle direttrici del cambiamento in atto. Fattore abilitante per eccellenza la tecnologia è impiegata per costruire, gestire ed efficientare i processi operativi tipici di un intermediario finanziario senza appesantire l’esperienza di servizio dell’impresa cliente. Accelera le decisioni di concessione, uniformando gli spazi di analisi, ma non sostituisce i processi istruttori, nei quali la valutazione umana svolge sempre un ruolo rilevante. La tecnologia aiuta anche ad avvicinare il risparmio all’economia reale, poiché rappresenta la piattaforma operativa su cui si incontrano investitori istituzionali interessati a remunerare il risparmio finanziario con i prestiti alle imprese, attivando un canale di accesso al credito integrativo a quello bancario. Si amplia quindi il network di partner per Confidi Systema!: banche, associazioni, fintech, SGR e società finanziarie.



Andrea Bianchi - Direttore Generale di Confidi Systema!



IN G.U. IL DECRETO ATTUATIVO DELLA MANOVRA 2021. INCENTIVI PER TUTTI GLI ASSET AZIENDALI

## Imprese al femminile, aiuti a fondo perduto e a largo raggio

DI BRUNO PAGAMICI

Contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati alle imprese femminili che operano nei settori industria, artigianato, agroindustria, commercio, turismo e servizi. Saranno finanziabili beni strumentali, spese del personale e capitale circolante fino all'90% della spesa. È prevista una diversificazione delle misure e del mix di agevolazioni destinate alle imprese al femminile con sede legale e/o operativa ubicate su tutto il territorio nazionale a seconda dell'«anzianità» rispetto alla presentazione della domanda di agevolazione, come previsto dal decreto 30 settembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico (in *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 14 dicembre 2021). A tal fine occorrerà distinguere tra le imprese costituite da almeno 12 mesi e quelle costituite da più di 12 mesi e fino a 36 mesi. Domande senza limiti di scadenza che *Invitalia* valuterà secondo l'ordine cronologico di presentazione. La dotazione complessiva delle misure è di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

### Spese finanziabili.

**a)** impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica, purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa;

**b)** immobilizzazioni immateriali, necessarie all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata;

**c)** servizi in cloud funzionali ai processi portanti della gestione aziendale;

**d)** personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato funzionale alla realizzazione dell'iniziativa agevolata;

**e)** esigenze di capitale circolante nel limite del 20% delle spese ammissibili per materie prime, sussidiarie, materiali di consumo, servizi necessari allo svolgimento delle attività dell'impresa, spese di noleggio, canoni di leasing.

**Per le imprese costituite da meno di 12 mesi** sono previsti contributi a fondo perduto:

**a)** per i programmi che prevedono

spese ammissibili non superiori a 100mila euro le agevolazioni sono concesse fino a copertura dell'80% delle spese ammissibili e comunque per un importo massimo del contributo pari a 50mila euro (elevabile fino al 90% per donne in stato di disoccupazione che avviano una impresa individuale o un'attività di lavoro autonomo fermo restando il limite di importo dei 50mila);

**b)** per i programmi che prevedono spese ammissibili superiori a 100mila euro e fino a 250mila euro, le agevolazioni sono concesse fino a copertura del 50% delle spese ammissibili.

### Per le imprese costituite:

**a)** da almeno 12 mesi e da non più di 36 mesi alla data di presentazione della domanda, le agevolazioni sono concesse per il 50% dell'ammontare complessivo in forma di contributo a fondo perduto e, per il restante 50%, in forma di finanziamento agevolato a un tasso pari a zero, fino a copertura del 80% delle spese ammissibili;

**b)** da oltre 36 mesi alla data di presentazione della domanda, ferma restando la copertura del 80% delle spese ammissibili, l'articolazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato si applica alle sole spese di investimento, mentre le esigenze di capitale circolante costituenti spese ammissibili sono agevolate nella forma del contributo a fondo perduto.

**I finanziamenti:** hanno durata massima di 8 anni; sono a tasso zero e rimborsati dopo 12 mesi a dall'erogazione dell'ultima quota dell'agevolazione, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate; non sono assistiti da forme di garanzia, fermo restando che i crediti nascenti dalla ripetizione delle agevolazioni erogate sono, comunque, assistiti da privilegio.

**Limiti.** Le iniziative devono essere realizzate entro 24 mesi dalla trasmissione del provvedimento di concessione; prevedere spese ammissibili non superiori a 250.000 euro al netto dell'Iva.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



## Gli aiuti per le imprese femminili

Contributi per imprese costituite da meno di 12 mesi.

Programmi di spesa non superiori a 100.000 euro: agevolazioni e fino all'80% (elevabile al 90%) delle spese e comunque fino a 50.000 euro

Programmi che prevedono spese superiori a 100.000 euro e fino a 250.000 euro: agevolazioni fino a copertura del 50% delle spese ammissibili.

Contributi e finanziamenti per imprese costituite da 12 a 36 mesi.

Imprese costituite da almeno 12 mesi e da non più di 36 mesi: contributo a fondo perduto per il 50% della spesa; per il restante 50%, finanziamento a tasso zero, fino all' 80% della spesa.

Imprese costituite da oltre 36 mesi: copertura dell'80% della spesa; il mix contributo e finanziamento agevolato si applica alle sole spese di investimento; per il capitale circolante sono concessi contributi a fondo perduto.

# Super green pass fino al 31/3

PROLUNGATO IL PERIODO TRANSITORIO

## Certificato verde rafforzato necessario in zona bianca

Super green pass fino al 31 marzo 2022. Il decreto legge approvato martedì sera dal consiglio dei ministri estende di due mesi e mezzo l'obbligo di dotarsi della certificazione verde che attesti l'avvenuta guarigione da Covid o la vaccinazione per poter svolgere, in zona bianca, le attività che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla. La conseguenza pratica è che il periodo transitorio di applicazione del super green pass (iniziato il 6 dicembre e destinato a terminare il 15 gennaio con la fine delle festività) andrà avanti fino alla fine dello stato d'emergenza,



za, prorogato di tre mesi (dal 31 dicembre al 31 marzo) proprio per effetto del decreto del governo. Fino al 31 marzo 2022, quindi, per poter andare al cinema, al teatro, al ristorante (al chiuso), allo stadio, nei locali di intrattenimento e musica dal vivo, in discoteca, nonché per partecipare a feste non legate a cerimonie civili e religiose, servirà esibire la certificazione verde «rafforzata» indipendentemente dal colore della regione. Le restrizioni si applicheranno anche in zona bianca esattamente come accadrebbe se la regione si trovasse in zona gialla.

PROROGATI I POTERI DI CURCIO E FIGLIUOLO

## Fino al 31 marzo i dpcm con le misure restrittive

La proroga dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 estende fino a tali date anche i poteri che la normativa emergenziale affida al capo dipartimento della protezione civile **Fabrizio Curcio**. E mantiene in vita la struttura commissariale affidata al commissario straordinario **Francesco Paolo Figliuolo**. Nell'esercizio dei poteri derivanti dalla dichiarazione di stato di emergenza, Curcio e Figliuolo potranno continuare ad adottare ordinanze, si legge nel decreto, «finalizzate alla programmazione in via ordinaria delle attività necessarie al contrasto e al contenimento» del Covid 19.

L'allungamento dello stato di emergenza consentirà a palazzo Chigi (qualora l'evoluzione della pandemia lo rendesse necessario) di intervenire con dpcm o con decreto legge per introdurre misure restrittive della circolazione e delle attività economiche e commerciali.

Prorogato fino al 31 marzo anche tutto l'apparato sanzionatorio per la violazione delle disposizioni anti Covid che prevede la sanzione amministrativa da 400 a 1000 euro e, se l'infrazione è commessa nell'esercizio dell'attività d'impresa, la sanzione accessoria della chiusura dell'attività da 5 a 30 giorni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



SCUOLA, VIAGGI E LAVORO

## Esteso di tre mesi l'obbligo del pass per andare in ufficio

La proroga dello stato di emergenza fa slittare di tre mesi anche l'obbligo di green pass «base» (quindi conseguibile anche con tampone molecolare o antigenico non più vecchio, rispettivamente, di 72 e 48 ore) per il personale scolastico e per gli studenti universitari, nonché per accedere alle università e alle strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative (ad eccezione di bambini, alunni e studenti). Prorogato anche l'obbligo di certificato verde base anche per salire su treni, aerei, navi, autobus, mezzi pubblici del trasporto locale, funivie, cabinovie e seggiovie. Si allunga di tre mesi anche l'obbligatorietà del green pass per accedere ai luoghi di lavoro pubblici e privati. Fino al 31 marzo 2022 i lavoratori sprovvisti di certificazione verde

non potranno accedere al luogo di lavoro e saranno considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione del certificato senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per le imprese con meno di quindici dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro potrà sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, per un periodo non superiore a dieci giorni lavorativi, rinnovabili fino al 31 marzo. Prorogati infine gli obblighi vaccinali per medici, operatori sanitari, lavoratori delle Rsa e per il personale della scuola, del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico e della polizia locale.

MULTE ALLE FARMACIE CHE NON SI ADEGUANO

## Tamponi a prezzi calmierati Confermati i fondi per il 2022

Tamponi antigenici rapidi a prezzi calmierati fino al 31 marzo 2022. Il decreto legge approvato martedì dal consiglio dei ministri proroga di tre mesi la possibilità di effettuare in farmacia lo screening per individuare l'antigene Sars-Cov-2 a costi contenuti grazie al protocollo sottoscritto dal commissario straordinario **Francesco Paolo Figliuolo** e dal ministero della salute con le farmacie.

Le farmacie che non si adegueranno al protocollo di riduzione dei prezzi andranno incontro alla sanzione amministrativa del pagamento da mille a 10.000 euro. Il prefetto territorialmente competente, tenen-



do conto delle esigenze di continuità del servizio di assistenza farmaceutica, potrà disporre la chiusura dell'attività fino a cinque giorni. L'applicazione del prezzo calmierato sarà assicurata fino al 31 marzo anche da tutte le strutture sanitarie autorizzate e da quelle accreditate o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale. A questo scopo il decreto legge del governo conferma anche per il 2022 lo stanziamento di 45 milioni di euro già previsto per il 2021. Confermati anche i 105 milioni di stanziamento per i tamponi gratuiti di cui potranno beneficiare i soggetti che non possono vaccinarsi per motivi medici.

SLITTA IL LAVORO DA REMOTO A REGIME

## Confermato lo smart working emergenziale per i lavoratori

La proroga dello stato di emergenza consente ai lavoratori del settore privato di ricorrere al lavoro da remoto in deroga agli accordi sindacali o individuali con l'azienda.

Lo smart working emergenziale proseguirà quindi fino al 31 marzo e con esso tutti gli obblighi che impongono al datore di lavoro di garantire in azienda condizioni di sicurezza tali da prevenire il contagio da Covid 19. Per il momento, dunque, non troveranno applicazione le linee guida sullo smart working messe a punto dal ministro del lavoro **Andrea Or-**



**lando** (in foto) e firmate il 7 dicembre scorso dai sindacati e da Confindustria, Confartigianato, Confcommercio e Abi. Il fulcro

del lavoro da remoto «a regime» sarà l'accordo individuale che invece è già realtà nella pubblica amministrazione per effetto delle linee guida messe a punto dal ministro **Renato Brunetta**. Sono prorogati fino al 31 marzo i congedi parentali per i genitori con figli in quarantena, così come la chance di ricorrere allo smart working per i lavoratori con scarso compenso clinico e particolare connotazione di gravità.

RAFFICA DI PROROGHE IN UN ALLEGATO AL DL

## Restano i poteri straordinari dei presidenti di regione

Restano i poteri straordinari conferiti dallo stato di emergenza ai presidenti delle regioni, che potranno emanare ordinanze in deroga alle decisioni governative. Potranno quindi prendere provvedimenti più severi di quelli disposti a livello centrale sulla base dell'evoluzione della pandemia sul proprio territorio.

Seguendo una prassi ormai consueta, il decreto legge approvato martedì dal consiglio dei ministri fa inoltre slittare in automatico, con lo slittamento al 31 marzo dello stato di emergenza, tutta una serie di disposizioni emergenziali che ormai si ripetono in tutti i decreti di proroga e che sono contenute in un elenco, allegato al de-

creto, che ricalca l'ultimo approvato, inserito nel dl n.105/2021, ossia il decreto legge che a luglio aveva prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021.

Le proroghe sono molteplici e vanno dalle semplificazioni in materia di organi collegiali alle norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti, passando per le disposizioni urgenti per la sperimentazione di medicinali e per la sorveglianza sanitaria.

Prorogate anche le udienze da remoto del processo tributario e dei giudizi contabili.

pagina a cura  
di Francesco Cerisano